

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Venerdì 13 febbraio 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**  
**Ufficio Stampa**

**AGENDA**

**14 febbraio 2009 ore 21 (Teatro Garibaldi, Modica)**

**Proseguono gli appuntamenti della stagione teatrale in Provincia di Ragusa.**

Nuovo appuntamento nel cartellone della stagione teatrale in Provincia di Ragusa. In scena al Teatro Garibaldi di Modica sabato 14 febbraio alle ore 21 il recital “Un viaggio d’amore”, con Michele Placido, Tom Sinatra e Federica Vincenti. Lo spettacolo è un percorso poetico, musicale e sentimentale da Dante a Montale che mette in luce importanti opere poetiche, classiche e contemporanee, aventi per tema l'amore.

(gm)

**PROVINCIA.** Antoci: differenza fra le somme impegnate e quelle erogate

## «Buona parte delle spese coperta da fondi europei»

●●● La pubblicazione delle cifre fornite dal ministero della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, degli incarichi affidati ai consulenti e collaboratori esterni alla Provincia regionale hanno provocato una nota di precisazione del presidente dell'ente di viale del Fante. Franco Antoci scrive: «L'elenco pubblicato riguarda sia gli incarichi tecnico professionali per la realizzazione di opere pubbliche, sia rapporti di consulenza coordinata e continuativa (Co. Co. Co.). Le schede pubblicate dal sito della Funzione Pubblica, infatti mettevano in evidenza le somme effettivamente erogate,

e su altra colonna, le somme impegnate ovvero previste per la durata presunta di tutto il contratto, che per le Co. Co. Co. era di due anni (dal 1 gennaio 2008 al 31 dicembre 2009), al lordo di tutti gli oneri fiscali, previdenziali ed assicurativi. Invero tutte le collaborazioni esterne sono state interrotte al 31 agosto del 2008, e due di essi addirittura sono stati annullati dal giudice del lavoro. Conseguentemente l'impegno di spesa è stato cancellato». Il presidente Franco Antoci nella nota di precisazione afferma ancora: «Altro particolare riguarda la circostanza che tutte le somme sa-

rebbero derivanti dal bilancio della Provincia, mentre per buona parte degli incarichi indicati si tratta di progetti comunitari, ovvero risorse che la Comunità europea ha destinato a progetti specifici di sviluppo che riguardano l'ambiente, la promozione dei prodotti tipici nel mondo, gli scambi culturali, il potenziamento della rete di comunicazione con gli altri Enti locali. Pertanto le spese di questi incarichi sono state sopportate dalla Regione Sicilia come autorità delegata della Comunità Europea e non dalla Provincia di Ragusa. In relazione infine alla presunta collaborazione giornalistica di una Co. Co. Co. si precisa che è riferita alla individuazione di una mailing list per il periodico sui bandi comunitari a suo tempo pubblicata dall'Ente». (6N)

**PROVINCIA.** All'interno della terza commissione, ma il presidente: era solo una comunicazione

## Moltisanti sostituisce Nicosia: «Non poteva, ha sbagliato»

●●● Una comunicazione errata del capogruppo di Forza Italia, Salvatore Moltisanti, che dà la possibilità al consigliere indipendente Ignazio Nicosia, di passare al contrattacco. «Regole e regolamenti non contano più all'interno dell'ente Provincia, la politica che ormai usano fare alcuni consiglieri capogruppo è quella casereccia. Il 10 febbraio - racconta Nicosia - il capogruppo di Forza Italia, Salvatore Moltisanti, decide di sostituirmi nella terza commissione



**Ignazio Nicosia**

con il consigliere Silvio Galizia motivando questa decisione come commissione spettante al gruppo di Forza Italia, superando etica, regolamenti e quant'altro, utilizzando quello che sono posizioni istituzionali come merce da baratto per non so quali disegni "politici". Questo modo di fare politica - incalza Ignazio Nicosia - è arrogante e sicuramente molto distante da quello che è democrazia; il consigliere Moltisanti, vecchio della politica, conosce bene i rego-

lamenti». Si è trattato di un mero errore e lo conferma anche il presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti. «Stiamo parlando solo di una comunicazione. I componenti delle commissioni vengono cambiati dal Consiglio con una rideterminazione delle commissioni. In sostanza le commissioni vengono variate in base a regolamenti consiliari». Ed il tutto avverrà probabilmente fra qualche giorno quando verrà istituita la settima commissione «Infrastrutture e Pari Opportunità» che sarà presieduta da un esponente dell'Udc. In quell'occasione è intenzione della maggioranza procedere ad un azzeramento delle commissioni per ridisegnare gli organismi. (\*GN\*)

## LA PROVINCIA

# «Ente Provincia, non contano né regole né regolamenti»

g.l.) "Regole e regolamenti non contano più all'interno dell'ente Provincia". A denunciarlo è il consigliere provinciale Ignazio Nicosia che, proprio nei giorni scorsi, ha proclamato la propria indipendenza. Ma a cosa fa riferimento Nicosia? "La politica che ormai usano fare alcuni consiglieri capogruppo - aggiunge - è quella casereccia, senza perdere tempo in carte, protocolli e vari. Il 10 febbraio scorso il capogruppo di Forza Italia Salvatore Moltisanti ha deciso di sostituire il sottoscritto, facente parte della terza commissione, con il consigliere Silvio Galizia motivando questa decisione con il fatto che si tratta di un organismo consultivo spettante al gruppo di Forza Italia, superando, quindi, etica, regolamenti e quant'altro, utilizzando quelle che sono posizioni istituzionali come merce da baratto per non so quali disegni "politici". Questo modo di fare politica è arrogante e sicuramente molto distante da quella che è la democrazia. Il giovane consigliere Moltisanti, vecchio della politica, conosce bene i regolamenti, e in forza di quella "L" che significa libertà dovrebbe agire in maniera democratica e consona al ruolo che ricopre, cercando di stare attento a "consiglieri" o "consiglieri" che utilizzano la politica per fini personali e non certamente al servizio dei cittadini".

## **Provincia Silurato Ignazio Nicosia**

Alla Provincia si reiterano, a onta della conclamata chiusura della crisi, le fibrillazioni in seno al centrodestra. Il consigliere Ignazio Nicosia, dopo la proclamazione di indipendenza, è stato infatti "esautorato" della presidenza della terza commissione, assegnata a Silvio Galizia, di "Azzurri per il Pdl".

Laconica la motivazione del capogruppo di Forza Italia, Salvatore Moltisanti: «La presidenza della commissione spettava numericamente al gruppo di Forza Italia». Argomentazione che, ovviamente, ha suscitato gli alti strali dello stesso Nicosia, secondo cui «regole e regolamenti non contano più alla Provincia, ove la politica che usano fare alcuni consiglieri capigruppo è quella casareccia». Per l'ex esponente de "La Destra", Moltisanti «ha superato etica e regolamenti, utilizzando posizioni istituzionali come merce da baratto per non so quali disegni "politici". Un modo arrogante di fare politica, distante dalla democrazia».

Parole durissime che alimenteranno nuove polemiche. Anche perché, a palazzo di viale del Fante, rimane irrisolto il nodo di una presidenza da assegnare all'Udc, dopo la proclamazione d'indipendenza di Enzo Pitino. All'Udc dovrebbe andare la settima commissione che, però, tarda (e tarderà) ad essere istituita. Per cui sarà Forza Italia a dover cedere uno "scranno". Una logica che, forse, spiega anche il defenestramento di Nicosia. - (g.a.)

## LA POLEMICA

# «Rifiuti, è ingiustificato l'attacco a Legambiente»

"Assurdo ed ingiustificato mi è apparso l'attacco a Legambiente da parte dell'Amministrazione provinciale sul tema dei rifiuti in provincia di Ragusa". Così il consigliere provinciale di Sinistra europea, Pippo Mustile, commenta una vicenda dai toni duri che, nei giorni scorsi, ha scatenato un botto e risposta senza risparmio di dure critiche da una parte e dall'altra sul fronte della gestione del servizio ambientale.

"Da parecchi mesi - aggiunge Mustile - sia il sottoscritto che altri consiglieri di opposizione alla Provincia, ma anche tanti altri esponenti della maggioranza, hanno sollevato gravi problemi nella gestione dell'Ato ambiente e un immobilismo ai limiti della denuncia sulle prospettive della raccolta differenziata. Bene ha fatto Legambiente a

segnalare i possibili scenari tutt'altro che rassicuranti che, come politici, ma soprattutto come cittadini di questa provincia, ci troveremo ad affrontare quanto prima. Siamo in piena emergenza ed invece di replicare in maniera sterile a quanti dicono le cose per come sono nella realtà, si dovrebbe lavorare velocemente per scongiurare una ipotesi di emergenza ambientale che è dietro le porte di tutti i cittadini ragusani". Per Mustile, insomma, la situazione rischia di sfuggire di mano e nell'area iblea si potrebbero vedere scene molto simili a quelle di altre realtà siciliane più degradate. "Ovviamente speriamo - continua Mustile - che una cosa del genere non accada. Poi nessuno si permetta di dire che non era stato detto".

G. L.

## **RAGUSA. Sempre attivo lo Sportello famiglia all'Ap**

g.l.) Sempre attivo, in seno alla Provincia regionale di Ragusa, lo sportello famiglia. Per contattarlo è possibile fare il numero verde 800-550330. Lo sportello cerca di essere il luogo dove le esigenze di una moderna famiglia, i servizi di cui necessita, le opportunità di crescita e di confronto si incontrano fra loro; lo stesso fornisce all'entità famiglia, aiuti, collaborazione, orientamento. Le istanze che provengono dalle famiglie dell'area iblea sono smistate agli enti no-profit ed alle associazioni mandate a soddisfare le esigenze esplicitate. Gli obiettivi dello sportello sono: valorizzare il ruolo della famiglia; raccogliere i bisogni e smistare le istanze delle famiglie mettendole in contatto con il mondo del no-profit in grado di fornire le soluzioni ai problemi; informare le famiglie sulle opportunità ed i servizi offerti dalle singole associazioni; collaborare con istituzioni, organizzazioni no-profit ed associazioni in generale per avviare specifiche ed strategiche iniziative nel campo delle politiche familiari.

**POZZALLO**

## **Convenzione Provincia-Capitaneria**

**ALLE 11.30** sarà firmata una convenzione, fra la Capitaneria di porto di Pozzallo, presente il comandante Antonio Donato, e l'assessore provinciale Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, per l'affido in comodato d'uso gratuito alla Guardia costiera della barca «Ragusa 1» (Calafuria), di proprietà dell'ente provinciale. **(c.c.)**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## OCCUPAZIONE A RISCHIO

Intervento del presidente  
della Cna sul momento  
critico dell'Autoriparazione  
e sulle modalità di tutela  
per aziende e lavoratori

# «Emorragia di posti di lavoro»

Cascone: «Il settore, se sostenuto, potrebbe migliorare la sicurezza dei veicoli»

Momento critico in provincia di Ragusa anche per il settore dell'autoriparazione. La crisi economica non risparmia niente e nessuno. Le piccole imprese del comparto fanno registrare parecchie difficoltà. Lo denuncia il presidente provinciale della Cna, Giuseppe Cascone. "Questo settore - afferma - sta facendo registrare, e nel giro di un solo anno, la perdita di decine di posti di lavoro. Eppure, se adeguatamente sostenuto, potrebbe fornire un importante contributo alla politica di contenimento delle emissioni nocive nonché migliorare la sicurezza dei veicoli circolanti".

Tra i problemi segnalati l'impossibilità di accedere al credito, le difficoltà organizzative, il limitato potere contrattuale, i rapporti con le istituzioni, la pressione fiscale, la scarsa capacità di investimento nella formazione dei dipendenti, la mancanza di ricambio generazionale dovuto alla scarsità delle prospettive di guadagno. "Come se ciò non bastasse - afferma Enzo Canzonieri, componente del direttivo provinciale - le imprese di trasformazione delle auto sono penalizzate perché lo Stato accorda a coloro che acquistano auto con alimentazione trasformata a gpl o metano dalla grande industria, nella quale la trasformazione avviene nella catena di montaggio, incentivi maggiori rispetto a quelli di cui usufruiscono quando la trasformazione avviene nelle officine".

Precisamente: per l'acquisto del-

l'autovettura già trasformata, 1.500 euro per il gpl e 2.000 euro per il metano, contro 350 euro (gpl) e 500 euro (metano) per la trasformazione successiva. "Non c'è dubbio - aggiunge Canzonieri - che a queste condizioni il consumatore si indirizza verso l'acquisto di un'auto già trasformata dalla casa automobilistica rispetto all'acquisto di un'auto a benzina e la successiva trasformazione - per quanto incentivata - in "after market". Anche il concessionario non ha convenienza alla trasformazione in loco after market e preferisce acquistare l'auto già trasformata. Il settore artigianale della trasformazione, pertanto, che sin qui ha mostrato vitalità e professionalità, è ora soffocato anche nell'area iblea da questa situazione e si assiste alla difficoltà di queste piccole imprese a beneficio della grande industria. Nonostante sia in corso da parte del Governo una revisione al rialzo degli incentivi alla trasformazione in after market, l'aumento proposto di 150 euro è ancora insufficiente a stabilire una parità delle condizioni che possa garantire una libertà di scelta ai consumatori".

Come dire, insomma, che nessun settore è al riparo dalle difficoltà economiche in corso. E ogni settore evidenzia quali potrebbero essere le misure per cercare di invertire la deficitaria tendenza con cui si trova costretto a fare i conti.

**GIORGIO LIUZZO**

## LA REPLICA A GIACCHI

# Camcom, il presidente respinge le accuse «Attacco ingeneroso»

Lo definisce un attacco ingeneroso, soprattutto perché poco attento alla reale sostanza delle cose. Così il presidente della Camera di commercio di Ragusa, Pippo Tumino, replica al "je accuse" del comitato delle aziende messe in crisi dal sistema bancario che, nei giorni scorsi, avevano diffuso una nota per stigmatizzare il mancato apporto dell'ente camerale alla Fruit logistica di Berlino dove, invece, altre realtà del Belpaese, proprio in questo periodo di crisi, sostenute peraltro dalle Camere di commercio territoriali, avevano avuto modo di mettere in evidenza nel modo migliore le produzioni ortofrutticole, così da competere ad armi pari con i prodotti provenienti dai Paesi emergenti.

"Credo che il presidente Giacchi - afferma Tumino facendo riferimento all'intervento dell'esponente del comitato - sia stato parecchio disattento. E mi riferisco al fatto che, da anni, l'ente camerale continua a sostenere, nonostante le difficoltà economiche, la presenza di alcuni imprenditori del territorio ibleo ad una vetrina globale come quella di Berlino a cui, anche noi, siamo chiamati a portare la nostra esperienza. Non solo. Ma quest'anno abbiamo effettuato la scelta di sostenere la missione di imprenditori giovani, convinti come siamo che dalle future generazioni, le stesse che si sono inserite da poco nel mercato del lavoro, potranno arrivare le risposte giuste su come impostare dei processi di produ-

zione che tengano conto delle sfide dell'internazionalizzazione. Ora, non voglio polemizzare con Giacchi, che tra l'altro ho avuto modo di accogliere, assieme ad altri esponenti del comitato, nei locali camerale per prendere atto delle rimostranze rispetto ad un trattamento che verrebbe loro riservato dal sistema bancario. Mi stupisce, però, come si possa dire che la Camera di commercio ha segnato

il passo rispetto alla fiera di Berlino quando, invece, come ogni anno, siamo stati presenti ed abbiamo cercato, ancora una volta, di farlo in maniera intelligente, senza sprechi, come tra l'altro ci impone la difficoltà e la complessità del momento attuale. Mi chiedo se possiamo andare avanti così sapendo che, ad ogni passo, ci sono critiche e rimproveri che mettono in discussione tutto quanto viene fatto. Piuttosto, ci si dovrebbe sforzare di superare, per quan-

to possibile, le incomprensioni ed andare avanti in maniera compatta. E' questo un limite che forse, dalle nostre parti, non riusciremo mai a superare. Eppure ne avremmo proprio bisogno adesso che il momento è difficile, adesso che la situazione economica, così come avevamo ampiamente preannunciato, rischia di far compiere alla realtà iblea parecchi passi indietro. Stiamo attenti perché così facendo l'attuale momento buio è destinato a durare ancora a lungo".



PIPPO TUMINO

*Tumino:  
«Presenti a  
Berlino, come  
ogni anno,  
in maniera  
intelligente e  
senza sprechi»*



# La costa iblea sta sparendo

L'on. Roberto Ammatuna. «Il fenomeno erosivo va affrontato con un cronoprogramma comprensoriale»

Il fenomeno erosivo che colpisce le coste iblee - con punte di particolare intensità a Kamarina, Santa Maria del Focallo e contrada Arizza ed in altre località della provincia - va affrontato con un cronoprogramma comprensoriale perché tempi e modalità di intervento sono essenziali per il raggiungimento della soluzione. E' l'on Roberto Ammatuna ad intervenire, con una nota, sulla questione affinché "in sede di progettazione definitiva degli interventi si operi in sinergia fra i diversi enti interessati, superando egoismi campanilistici per favorire la redazione di un piano omogeneo che comprenda l'intero litorale ibleo".

L'intero litorale della provincia di Ragusa è infatti ricompreso all'interno di un'unica unità fisiografica, per que-

sto qualsiasi intervento di ripascimento delle coste soggette ad erosione deve essere progettato tenendo presente anche i possibili risvolti negativi che potrebbero verificarsi in seguito ad iniziative isolate. "Proprio in queste settimane sono stati accreditate ad alcuni comuni iblei, in seguito ad una serie di progetti presentati dalla Provincia Regionale, delle somme consistenti che fanno riferimento a finanziamenti impegnati dal governo Prodi per interventi di consolidamento dei litorali soggetti ad erosione. - afferma l'on Ammatuna - Anche se cospicue queste somme dovranno essere integrate attingendo ai finanziamenti previsti dai Fondi Por. Il mio auspicio è che in sede di progettazione definitiva degli interventi si operi in sinergia fra i diversi

enti interessati, superando egoismi campanilistici - che non solo non risolvono ma possono accrescere il problema - per favorire la redazione di un piano omogeneo che comprenda l'intera unità fisiografica. Il Piano regionale di salvaguardia delle coste, redatto dall'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente, è quasi pronto ma deve essere completato con la parte riguardante la provincia di Ragusa, l'unica che manca ad ulteriore riprova dell'attenzione che il governo regionale nutre per questo territorio. Proprio questa mancanza impedisce l'emanazione del relativo decreto. Ho già sollecitato il completamento del Piano ed ho avuto assicurazione che entro un mese sarà ultimato".

**ADRIANA OCCHIPINTI**



**IN CAMPO CONFINDUSTRIA**

## «Treni smantellati, uniamoci e reagiamo»

Le notizie di questi giorni relative alle decisioni di Trenitalia di chiudere gli scali merci della provincia di Ragusa e di sospendere i trasporti a carro singolo o a gruppi di carri a tempo indeterminato, proprio mentre la crisi sta mettendo a dura prova il sistema di piccole imprese, agricole, industriali e artigianali, che hanno costituito finora la nervatura del sistema economico provinciale di Ragusa, è grave.

Il presidente della Piccola Industria di Confindustria Ragusa, Davide Guastella, interviene sull'argomento, e dichiara che "non si può continuare ad as-

sistere inermi al quotidiano disimpegno di Trenitalia in una provincia, come quella di Ragusa, che continua nonostante tutto, a importare materie prime e ad esportare prodotti di qualità, non ultimi i marmi e graniti della piana dell'Ippari, ben oltre i confini del suo territorio".

Per Confindustria occorre intervenire proficuamente. "E' necessario - aggiunge Guastella - unire gli sforzi delle categorie economiche, delle forze sociali e dei lavoratori, affinché il sistema delle piccole imprese di un territorio sempre più emarginato riescano a invertire la tendenza al disimpegno, ar-

restando il processo di degrado delle già fatiscenti infrastrutture di trasporto, viarie e ferroviarie, e sbloccando i ritardi nell'adeguamento delle strutture portuali e nell'attivazione di quelle aeroportuali. E' vergognoso che mentre i collegamenti ferroviari vengono, di fatto, soppressi, la Ragusa-Catania, unica alternativa per le piccole imprese, mostri condizioni di manutenzione pessime, con rischio per i beni e le persone". In questi giorni si sono registrate varie prese di posizione a seguito delle decisioni assunte dalla società dei treni.

**M. B.**

**SANITÀ.** Sul tavolo del manager dell'Asl 7 la questione dell'assistenza e dell'utilizzo del poliambulatorio

## La riabilitazione per i disabili Manno: garantiremo i servizi

●●● Le difficoltà cui sono esposti i genitori di bambini disabili sono state rappresentate ieri mattina dal capogruppo consiliare di «Modica in Primo Piano», Michele Colombo, che insieme al sindaco, Antonello Buscema, ha incontrato, nei locali della direzione generale dell'Asl 7 di Ragusa, assieme al sindaco di Modica, Antonello Buscema, e al responsabile amministrativo del poliambulatorio, Biagio Russo, al direttore generale dell'azienda sanitaria, Fulvio Manno. A quest'ultimo sono state esposte tutte le difficoltà con cui i genitori dei bambini di disabili sono costretti a fare i conti per l'impossibilità di far espletare i servizi di riabilitazione nella stessa città. All'incontro ha partecipato anche una delegazione di genitori. Manno ha assicurato, intanto, che i livelli per la riabilitazione non subiranno alcuna modifica nel 2009 in quanto l'Asl 7 ha garantito, per questo servizio, la stessa spesa dell'anno precedente. L'assistenza domiciliare, dunque, continuerà ad essere erogata così come nel recente passato. Per quanto riguarda la struttura del poliambulatorio,

inaugurata due anni fa, Manno ha sottolineato che, almeno per il momento, non è possibile usufruirne in quanto non risulta accreditata dalla Regione. «È stato un incontro soddisfacente – afferma Colombo – perché il direttore generale ha cercato di evidenziare, in maniera chiara, le risposte agli interrogativi da noi posti. Ringrazio anche il sindaco Buscema perché, facendo seguito anche alle segnalazioni provenienti dal nostro gruppo, è voluto intervenire di persona per perorare la causa di alcuni cittadini con seri e gravi problemi. Come "Modica in Primo Piano" ci riteniamo soddisfatti di questo primo passo anche se molti altri ne dovranno ancora venire. E lavoreremo, innanzitutto, per far sì che il poliambulatorio possa essere accreditato dalla Regione così da diventare funzionale a tutti gli effetti». (SAC\*)

**FUNZIONE PUBBLICA.** I dati resi noti dal ministro su consulenti e collaboratori esterni per l'ente di Palazzo dell'Aquila e Pozzallo

## «Gli incarichi nei Comuni» Ecco l'elenco di Brunetta

Le cifre sono relative al primo semestre dello scorso anno

●●● Il ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, ha reso pubblici i nomi dei consulenti e collaboratori esterni del primo semestre 2008 nella pubblica amministrazione. Di seguito i dati per i comuni di Ragusa e Pozzallo.

### RAGUSA

Carlo Immè (consulenza legale) 366; Carlo Immè (consulenza legale) 366,00; Licitra Carmelo (medico competente del lavoro) 32.000; Rosario Nobile (lavori di realizzazione del collettore fognario Marina di Ragusa) 9.000; Francesco Minardi (responsabile tecnico della sicurezza del castello di Donnafugata) 24.000; Tiziana Ruggieri (lavori di riqualificazione asse piazza cappuccini - ponte vecchio - piazza San Giovanni) 22.271; Licitra Carmelo (medico componente del lavoro - prologa) 39.794,58; Giorgio Distefano (componente esterno nucleo di valutazione) 15.360; Francesco Raniolo (consulenza per creazione di un centro servizi per i sistemi di qualità del territorio) 7.000; Paolo Rocuzzo (esperto del sindaco per l'approvvigionamento idrico) 22.200; Giovanni Pitruzzella (consulenza legale) 8.000; Guglielmo Digrandi (assistente sociale) 15.000; Giuseppe Scollo (assistente sociale) 15.000; Lucia Gambuzza (assistente sociale) 15.000; Linda Pisacane (assistente sociale) 15.000; Maria Solarino (assistente sociale) 18.000; Tiziana Firrincielli (assistente sociale) 18.000; Massimo Dipasquale (affidamento servizi attinenti alla progettazione della viabilità afferente al porto turistico di marina di Ragusa) 380.000; Salvatore Salinitro (responsabile dei lavori sistemazione serbatoi di accumulo a Ragusa e Marina di Ragusa) 12.167,06; Avarino Giovanni (recupero dei percorsi e della sentieristica minore) 77.792; Benedetto Rosso (componente esterno del collegio del controllo di gestione) 15.360,40; Nicola Ienco (componente esterno del nucleo di valutazione) 15.360,40; Maurizio Nicastro (coordinatore ufficio marketing) 18.000; Maria Rizza, (realizzazione della sperimentazione sul territorio del software applicativo del-

le linee guida per la classificazione acustica) 12.000; Sergio Guastella (consulenza legale) 9.189,65; Giovanni Consentino (coordinatore sicurezza lavori recupero dei percorsi e della sentieristica minore) 25.600; Giovanni Amore (coordinatore sicurezza lavori recupero dei percorsi e della sentieristica minore) 25.600; Giovanni Licitra (progettazione definitiva ed esecutiva ristrutturazione villa Morandi) 31.736,31; Mario Castello (progettazione riqualificazione vallata Santa Domenica) 46.202,59; I.A.C.B. (analisi chimico, fisiche e batteriologiche acquedotto comunale) 21.701,93; Ingegneri riuniti studio tecnico (progettazione viabilità afferente il porto turistico) 380.000; Studio di Ingegneria C.G.M. (recupero dei percorsi e della sentieristica minore) 77.792; Emanuele Brugaletta (corso di formazione micologica) 536; Giorgio Iacono (corso di formazione micologica) 252; Rivela Giuseppe (corso di formazione micologica) 168; Vincenzo Mole (corso di formazione micologica) 452; Gioacchino Gurieri (corso di formazione micologica) 752; Giovanni Scrofani (restauro chiesa San Vincenzo Ferreri) 28.000; Francesco Ottaviano 1.341,75; Marcello Di Martino (consulenza gestione dati Pit 2) 6.000; Agatino Schinina (lavori di riqualificazione asse piazza Cappuccini-Ponte Vecchio - piazza San Giovanni) 10.680; Gabriella Blasi (collaudo lavori vallata Santa Domenica) 1.488,83; Daniele Migliorisi (lavori riqualificazione vallata Santa Domenica) 46.202,58; Vincenzo Leggio (lavori riqualificazione vallata Santa Domenica) 38.756,91; Emanuele Lauretta (coordinatore sicurezza lavori vallata Santa Domenica) 40.200; Giacomo Nicastro (lavori giardino ibleo) 55.788,04; Giuseppe Schinina (direzione lavori completamente biblioteca comunale) 30.154,08; Mario Papa (esperto del sindaco) 22.200; Lucia Gambuzza (assistente sociale) 15.000; Sandra Rosso (assistente sociale) 15.000; Rappello Cappello (recupero dei percorsi e della sentieristica) 77.792; Laura Pluchino (coordinatore sicu-

rezza dei lavori per il collettore fognario) 17.000; Filippo Veninata (responsabile lavori di potenziamento rete) 1.000; Filippo Schembari (coordinatore sicurezza lavori rete fognante via Carta) 16.000; Salvatore Di Stefano (lavori di riqualificazione asse piazza Cappuccini - ponte Vecchio - piazza San) 29.292; Donato Causapruno (consulenza per le risorse ambientali) 15.000; Simona Cultrera (consulenza di collaborazione tecni-

co-giuridico) 15.000; Sebastiano Orchipinti (consulenza per studio di fattibilità di un centro servizi per i sistemi di qualità integrali del territorio) 15.000; Salvatore Bellina Terra (consulenza per studio di fattibilità di un centro servizi per i sistemi di qualità integrali del territorio) 15.000; Rosario Sgaroto (consulenza per politiche di sviluppo comunitarie) 20.000; Concetta Farina (consulenza per il monitoraggio delle azioni pubbliche

del Pit2) 6.000; Tiziana Firrincielli (collaborazione presso ufficio studi pianificazione e sviluppo economico del territorio) 12.000; Margherita Leonardi (collaborazione presso ufficio studi pianificazione e sviluppo economico del territorio) 12.000; Maria Grazia Tavano (consulenza attività di coordinamento per bando del piano strategico) 6.000; Carlo Immè (consulenza legale) 366; Carlo Immè (consulenza legale) 366; Giovanni Magnano di San Lio (consulenza legale) 366; Gullo Elisa (consulenza legale) 366; Immè Carlo (consulenza legale) 366; Gullo Elisa (consulenza legale) 366; Nicastro Giuseppe (consulenza legale) 5.583,63; Carlo Immè (consulenza legale) 366.

### POZZALLO

Salvatore Bianca (Attività di recupero dei tributi Locali) 14.688; Virgilio Scolaro (collaudo quadro elettrico anfiteatro Raganzino illuminazione provvisoria) 350; Salvatore Roccasalva (collaudo quadro elettrico anfiteatro Pietre Nere) 350; Santo Armena (lavori prolungamento fino a via delle Sirene del lato sud ovest piazza rimembranza - nomina consulente tecnico per procedura atti espropriativi) 2.500; Salvatore Bianca (consulenza e rappresentanza in giudizio nel contenzioso tributario) 14.688; Antonio Amore (progetto quadro elettrico e prevenzione incendi anfiteatro Pietre Nere) 600; Gianluca Blandino (progetto impianto elettrico illuminazione provv. anfiteatro Raganzino) 600. (PABO)

## Università, studenti contro il Consorzio

MODICA. "Non nutriamo più fiducia nel Consorzio universitario ibleo e nell'Università di Messina. Ci rivolgeremo al Prefetto per chiedere un intervento di mediazione tra le due istituzioni che stanno portando oltremodo avanti un atteggiamento di irresponsabilità". A parlare nel corso di un'assemblea studentesca è Marco Santoro, rappresentante degli studenti universitari del corso di laurea in Servizio sociale di Modica, che si fa portavoce del disagio delle matricole che non hanno ancora iniziato l'anno accademico messo in forse qualche mese fa, "ma il cui avvio è stato garantito dal Consorzio a mezzo stampa il 17 gennaio scorso - tiene a puntualizzare Santoro -. Dal momento che invece non ci

risulta sia stata siglata alcuna convenzione - prosegue - non ce ne facciamo nulla degli annunci mediatici, abbiamo bisogno di fatti concreti che garantiscano il diritto allo studio. Pare che lunedì ci sarà un incontro tra il Consorzio e il preside dell'Università, per cui ci auspichiamo che, grazie alla mediazione del Prefetto, si arrivi ad un accordo, perché non vogliamo più sentirci presi in giro. La presenza di politici nel Consorzio doveva fungere da volano per la creazione e ampliamento di un Polo universitario ibleo, e invece sono stati soppressi il 1° anno di Scienze del governo e dell'amministrazione, e di Economia. Preoccupati, chiediamo quindi ai rappresentanti dell'Assemblea dei soci di prendere una posizione ferma".

**VALENTINA RAFFA**

**Modica**

# Il Comune verso il dissesto

**L'Ente si trova in un grave stato di disavanzo di amministrazione. I dipendenti sospendono lo sciopero**

Comune e situazione finanziaria sull'orlo del dissesto: dopo Palermo (Corte dei conti) si va a Roma (ministero dell'Interno, settore finanza locale) e intanto i dipendenti comunali sospendono lo sciopero di oggi rinviandolo al 27 febbraio. Ma procediamo con ordine. I colloqui che il sindaco Antonello Buscema, presente l'onorevole Riccardo Minardo, ha avuto mercoledì con il presidente della sezione controllo della Corte dei conti, Maurizio Meloni, hanno confermato sostanzialmente quanto era già noto. E' scontato infatti che l'ente che si trova in grave stato di disavanzo di amministrazione è obbligato solamente a prevedere in nel bilancio di previsione solo le spese obbligatorie, in base all'articolo 191 della legge 267 del 2000. Prima di arrivare alla dichiarazione del dissesto finanziario

da palazzo San Domenico si punta al coinvolgimento di tutte le forze politiche per arrivare ad un bilancio di previsione che sia unanimemente accettato in materia di "tagli".

L'assessore al bilancio Emanuele Muriana e l'assessore al Personale Giuseppe Sammito hanno prospettato alle organizzazioni sindacali gli scenari possibili per uscire dalla crisi, che vengono ridotti a tre ipotesi, anche se di fatto due sembra impossibile poterle attuare mentre la terza è abbastanza onerosa perché si rifà ad una riduzione sia sul piano dei servizi che del lavoro. A questo punto i primi a farne le spese sono quindi i dipendenti comunali, senza stipendio da dicembre, tredicesima mensilità compresa, che dovevano scioperare oggi e che ieri hanno indetto d'urgenza un'assemblea sindacale. Alla fine de-

cisa la sospensione della protesta. Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Dicap e Silpol hanno diramato la seguente nota: "L'assemblea dei dipendenti comunali tenutasi nella sala consiliare di palazzo San Domenico dopo un articolato dibattito ha deciso di sospendere lo sciopero di oggi, venerdì 13 febbraio 2009, di fissare una giornata di astensione dal lavoro, modificando la precedente decisione dell'assemblea, per venerdì 27 febbraio prossimo.

Alla base della sospensione dello sciopero, votato a maggioranza dall'assemblea, la sopravvenuta e aggravata situazione economica finanziaria dell'ente che rischia di determinare più gravi conseguenze sul futuro dei dipendenti e delle loro famiglie attesi gli sviluppi delle ultime ore".

**GIORGIO BUSCEMA**

# «L'ospedale non si tocca»

Scicli. Duro intervento dell'on. Orazio Ragusa in relazione alla ventilata soppressione del nosocomio

"Sono giorni difficili quelli che stiamo, in queste ultime settimane, vivendo all'Ars. La necessità di razionalizzare la spesa sanitaria sta fornendo, a qualcuno, la possibilità di trovare alibi a sostegno della tesi che è necessario chiudere qualche ospedale, per risparmiare risorse economiche". L'on. Orazio Ragusa interviene in maniera perentoria con un "il Busacca non si tocca", a proposito di tagli alla Sanità. "I temi che riguardano il diritto alla salute di tanti cittadini devono essere affrontati seriamente e in una logica complessiva. In mezzo a tanta incertezza personalmente ho le idee chiarissime per quanto riguarda il futuro dell'Ospedale Busacca di Scicli. Nessuno pensi che questa struttura possa essere sacrificata per far cassa. Il Busacca rappresenta per Scicli non solo un luogo di cure, ma un ospedale dove le passioni e le emozioni umane dei miei concittadini hanno raggiunto, in alcuni momenti, il punto più alto. Tanti sono i ricordi che mi legano a questa struttura. E' un luogo legato a eventi importanti: alla nascita, alla cura e, talvolta, alla morte".

Se in altre province sulla sanità vi

sono stati sprechi è giusto che si intervenga per riqualificare e razionalizzare la spesa sanitaria. Ma far pagare questi errori a strutture virtuose non è possibile. Se il Governo regionale - aggiunge Orazio Ragusa - assume un atteggiamento più flessibile rispetto a questi temi, cercando soluzioni che tengano conto delle peculiarità delle singole realtà territoriali, sono pronto a sostenerlo, in caso contrario sono pessimista sulla tenuta dello stesso Governo Lombardo. In questo momento sento il bisogno di ringraziare gli operatori del mondo della sanità che lavorano al Busacca, sono lavoratori che svolgono con scrupolo e coscienza funzioni delicatissime e di cui, troppo spesso e con superficialità, si parla male senza cognizione di causa. Nella sanità iblea operano professionisti che altre realtà ci invidiano e che in molti casi non riusciamo a valorizzare a sufficienza".

Intanto, è stata definita dal sindaco Giovanni Venticinque la composizione della Commissione speciale per la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dell'ospedale Busacca. Il primo cittadino, con propria determina, ha indica-

to i quattro nomi di professionisti che andranno ad affiancarsi a cinque capigruppo consiliari già noti, Vincenzo Bramanti (Udc), Salvatore Carbone (Idea di Centro), Armando Cannata (Pd), Maurizio Arrabito (25 Aprile-Pdl) e Bartolo Epiro (Patto per Scicli). La scelta del primo cittadino è caduta su quattro medici: Vincenzo Manenti, Carmelo Mandarà, Pietro Saracino ed Armando Fiorilla. Si tratta di "tecnici", anche se ciascuno di essi ha un riconoscibile trascorso politico.

**GIUSEPPE SAVÀ**

**MALTEMPO.** Inghiottito dalle mareggiate un vasto tratto di arenile. Mario Coco: «Per noi si prospetta una stagione piena di difficoltà»

## Punta Braccetto, la spiaggia non c'è più Gli operatori turistici: «Così falliremo»

● Il direttore dell'Osservatorio ambientale, Termini: «Salvaguardare il litorale dall'azione delle correnti»

«Si potrebbero utilizzare, da subito come barriera frangiflutti i massi in cemento, che sono stati abbandonati lungo la provinciale 36».

**Marcello Di Grandi**  
SANTA CROCE

●●● La mareggiata ha letteralmente inghiottito la spiaggia di Punta Braccetto, divisa a metà tra i comuni di Santa Croce e Ragusa, e l'azione erosiva del mare rischia di arrecare danni irreversibili all'economia del territorio. La scogliera che si estende fino al territorio di scoglitti rischia di sbriciolarsi. Per la salvaguardia della costa, in passato, si è intervenuti sporadicamente con opere di difesa radente e con barriere frangiflutti. La Regione siciliana ha predisposto un piano per il riassetto idrogeologico con i "Piani stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del-

la fascia costiera". «Il mare ha inghiottito un immenso arenile - dice l'operatore turistico, Mario Coco - che rappresenta l'unica fonte di reddito per gli operatori turistici e gli albergatori che hanno investito ingenti risorse da queste parti. I fondi, stanziati dal ministro Prestigiacomo per la salvaguardia delle coste, sono state assegnati ai rispettivi comuni. Abbiamo paura che i fondi vengano dirottati altrove in altri arenili così come è stato fatto in passato». Coco spiega che lo spiagione di Punta Braccetto «rappresenta un grande veicolo di promozione del territorio. Purtroppo tutte le risorse stanziati dai comuni sono stati spesi a Marina di Ragusa e a Punta Secca. Chiederemo un incontro urgente con i sindaci per fare il punto della situazione». Al posto della costruzione di barriere frangiflutti, che peraltro alterano la naturalità

del litorale, i nuovi criteri dell'ingegneria naturalistica privilegiano la ricostruzione dell'equilibrio sedimentario nelle singole celle morfologiche presenti nel litorale mediante l'apporto, nei tratti in erosione, di nuovi sedimenti sabbiosi, eventualmente da prelevare nelle zone sottoflutto, spesso in costante avanzamento a tergo degli speroni rocciosi e dei manufatti antropici.

«Un progetto ad ampio respiro - dice il direttore dell'osservatorio ambientale, Maurizio Termini - per proteggere la spiaggia di Punta Braccetto che è sottoposta all'azione devastante delle correnti, si potrebbero utilizzare, da subito, i massi in cemento, che sono stati abbandonati lungo la provinciale 36, che collega marina a Santa Croce Camerina. Chiederemo al prefetto un incontro per attuare gli interventi richiesti». (\*MDG\*)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

10/03/2025

Rassegna stampa quotidiana

# Incontro Schifani-Lombardo via al disgelo tra Mpa e Pdl

## Effetto Berlusconi: il premier non vuole conflitti in Sicilia

### Il governatore: «Governo e funzionari in sinergia dovranno garantire efficienza e imparzialità»

PALERMO. Una riunione informale, ma senza precedenti nelle cronache politiche regionali: il presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, con a fianco il suo vice, Titti Bufardeci e l'assessore al Bilancio, Michele Cimino, e attorno i dirigenti generali nominati nella notte tra martedì e mercoledì. Davanti, i segretari delle confederazioni regionali dei sindacati e i rappresentanti delle organizzazioni produttive. «Vogliamo presentare alla società siciliana - ha detto

Lombardo - i massimi responsabili della macchina amministrativa regionale che cureranno gli interessi della società. Si tratta di un incarico difficile, che potrà avere buon fine solo se governo e funzionari lavoreranno in sintonia, garantendo trasparenza, efficienza e imparzialità». «Solo lavorando con grande amore per questa terra e seguendo questi tre dogmi amministrativi - ha aggiunto il presidente - potremo riqualificare l'immagine della Sicilia».

non vuole conflitti nella regione che rappresenta uno dei maggiori bacini elettorali del Pdl. Peraltro, per Berlusconi è di fondamentale importanza l'alleanza con Lombardo e l'Mpa per realizzare la strategia di ridimensionamento - c'è chi parla addirittura di annientamento - dell'Udc che in Sicilia, fino alle ultime elezioni, ha dimostrato di avere un grande seguito.

Un'azione preventiva per scompaginare i presunti progetti di Pierferdinando Casini che, insieme con una parte del Pd - quella vicina ad Enrico Letta - do-

vrebbe dare vita alla Costituente dei Moderati. Forza politica che si alleerebbe con quel che rimane del Pd che non dovrebbe essere più guidato a Walter Veltroni, ma dal dalemiano Pierluigi Bersani. Massimo D'Alema, da parte sua, ha già iniziato a ricostruire i rapporti con la sinistra comunista e ambientalista, messa fuori gioco dal «voto utile» chiesto agli elettori da Veltroni. Tutti pezzi che dovrebbero dare vita ad una riedizione, rivista e corretta, del centro-sinistra che candiderebbe Casini alla presidenza del Consiglio.

Uno scenario che si tenta verosimilmente di costruire, ma soprattutto l'Udc deve fare i conti con la sua classe dirigente locale e, soprattutto, con i propri elettori. L'Udc siciliana, ma non solo, si potrebbe spaccare con conseguenze che al momento è difficile immaginare. Probabilmente, tutto ciò rimarrà nei racconti di fantapolitica, ma Berlusconi non vuole correre rischi. Al Sud come al Nord: le parole di Bossi in difesa della Costituzione italiana, sono più che un campanello d'allarme.

Ma, a prescindere da ciò che potrà accadere tra qualche mese, è necessario ritrovare la via del dialogo in Sicilia, magari evitando le interferenze romane. Che anche in occasione della nomina dei dirigenti generali ci sono state. In proposito, l'assessore al Lavoro, Carmelo Incardona, precisa di non avere risposto «picche» al coordinatore nazionale di An, Ignazio La Russa: «Ma alla domanda in che misura era presente il Pdl in giunta, ho risposto che gli assessori del Partito della libertà erano tutti presenti. Infatti, soltanto molto dopo l'assessore La Via ha lasciato la sala giunta. Quindi, nessun diktat da parte del ministro La Russa, né risposta "picche" da parte mia. Anzi, perfetta aderenza alle direttive e al patto elettorale con i siciliani».

Oggi tornerà a riunirsi la giunta di governo per attribuire la direzione di un ufficio speciale a due dirigenti generali Timasti senza incarico.

### LILLO MICELI

PALERMO. «Il presidente del Senato, Renato Schifani, questa mattina ha incontrato, a Palazzo Giustiniani, il presidente della Regione Siciliana, Raffaele Lombardo. Il cordiale colloquio, è durato quaranta minuti». Pochissime parole per un incontro denso di significati. Ovviamente, nessun commento sui problemi affrontati nel corso del colloquio, prevalentemente istituzionali.

Comunque, un segnale di pregnante significato politico, considerati i temi

di grande rilevanza che sono all'ordine del giorno, come il federalismo fiscale e la riorganizzazione della pubblica amministrazione. Un colloquio avvenuto all'indomani dell'incontro tra lo stesso Lombardo e il premier Silvio Berlusconi che ha invitato il presidente della Regione, oltre a continuare sulla via del risanamento e della modernizzazione della Sicilia, anche a ricompattare la maggioranza di centrodestra che lo sostiene.

«E' stato un incontro molto utile», si è limitato a dire il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, dopo avere la-

sciato Palazzo Giustiniani. Insomma, dovrebbe essere il preludio di una proficua collaborazione nel futuro prossimo.

Ma le tensioni di ieri in commissione Sanità, rischiano di vanificare tutti gli sforzi. «Bisogna ritrovare le ragioni dell'alleanza - ha commentato il senatore Carlo Vizzini - come è stato detto anche durante l'incontro con Berlusconi». A livello romano, il disgelo è iniziato. Ora occorre continuare l'opera in Sicilia. E non è facile. Ma Berlusconi ha detto chiaramente, soprattutto ai suoi, che

**LA VIA E GLI ASSESSORI UDC DOMANI IN GIUNTA. IL LEADER CENTRISTA: LOMBARDO CONVOCHI UN VERTICE**

## Romano: «Discutiamo, il braccio di ferro non giova a nessuno»

**PALERMO.** Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, ha convocato per le ore 12 di oggi una nuova seduta della giunta di governo. Una giunta che dovrebbe servire per mettere a punto gli ultimi dettagli relativi alla nomina dei dirigenti generali. Dopo la rottura dell'altra notte, oltre all'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via (Pdl), parteciperanno ai lavori anche i tre assessori dell'Udc: Pippo Gianni, Antonello Antinoro e Giovanni Ilarda. A confermarlo è il segretario regionale dello Scudocrociato, Saverio Romano.

**Gli assessori dell'Udc parteciperanno alla giunta, ma i nodi politici sembrano ancora irrisolti.** «Certo che vanno in giunta. Se il presidente Lombardo presenterà atti condivisibili, li voteranno. In caso contrario, come hanno già fatto altre volte, non li approveranno. Personalmente, so-

no sempre tra coloro i quali sperano nella condisione delle scelte politiche. Auspico un incontro per potere discutere serenamente su tutto ciò che si deve fare. Ovviamente, non posso essere io a convocare il vertice, tocca al presidente farlo».

**La spaccatura continua ad essere profonda.**

«Siamo pronti a fermare tutto, a discutere. Il braccio di ferro non giova a nessuno. Sarei dell'avviso che il presidente facesse una sorta di "time out", su tutto. Un giorno di riflessione per verificare se ci sono le condizioni per andare avanti».

**Oppure per rompere definitivamente?**

«Io sono per la ricerca dell'accordo, sempre. Fino all'ultimo secondo utile».

**Però, il livello dello scontro tra Udc e Lombardo**

**è altissimo. Più radicale Totò Cuffaro, ma neanche lei è tenero.**

«Ai siciliani interessa che ci sia l'intesa politica e non che non vi sia una "liaison" tra noi. Io faccio il segretario regionale del partito. Quello che mi interessa è governare insieme con Lombardo. Tutta questa vicenda ha una variabile di cui non ho conoscenza. Quando glielo chiedo, non mi dà alcuna spiegazione. Se me lo spiegasse, potrei aiutarlo a risolvere il problema».

**E dei nuovi dirigenti generali cosa pensa?**

«La metà li conosco e li apprezzo. Li ho suggeriti e li sosterrai a prescindere dal rapporto di amicizia che hanno con me. Alcuni non li conosco, pertanto, non posso esprimermi. Per altri ancora, mi fa velo il fatto che non siano mai stati impegnati direttamente nella pubblica ammi-

nistrazione, mentre sono rimasti fuori alcuni dirigenti generali di altissimo livello, «extralusso», cosa che la Regione, secondo me, non può permettersi».

**Accusate Lombardo di imporre le scelte in giunta, ma in commissione Sanità all'Ars son Udc e Pdl a dettare legge.**

«Il discorso è sempre lo stesso. In giunta ottiene il voto favorevole della maggioranza degli assessori, in commissione le cose si invertono. Se Lombardo avesse portato in giunta la proposta di nomina dei dirigenti generali, avremmo dato il nostro contributo. Per quanto riguarda la riforma della Sanità, sosteniamo il ddl del Pdl poiché quello di iniziativa del governo, in giunta non lo abbiamo votato».

L.M.

## ARS. Via libera in commissione. Novità sul 118. Lombardo: decida l'Aula

# Riforma della Sanità, primo sì Russo: «Contrario a questo testo»

**GIOVANNI CIANCIMINO**

**PALERMO.** La competente commissione, a ranghi ridotti, ha licenziato il ddl di riforma della sanità. Dopo l'Aventino del Pd, ieri sono usciti anche i commissari dell'Mpa. L'assessore Russo, finché è rimasto in commissione, si è dichiarato contro i testi messi in votazione. Poi, per ragioni di impegni, ha lasciato: «Tanto - avrebbe detto - sapete che sono contrario al testo che sta venendo fuori».

Infatti, il testo licenziato sa più della proposta Pdl-Udc che dello stesso assessore. È la conferma che la guerra non è finita. Lo scontro si rinvia in Aula dove, se non si trova un punto d'incontro nel centrodestra, si potrebbe ricomporre l'asse Pd-Mpa, che punterebbe sulle dissidenze del Pdl per modificare il testo varato della commissione e ripristinare quello dell'assessore Russo. In ogni caso, ci sono tutte le premesse per un gioco al massacro nell'Aula di Sala d'Ercole, finalmente alla luce del sole.

Chiunque prevarrà, il risultato finale sarà devastante.

I giochi politici. Bisogna capire le scelte aventiniane. Si avverte nell'ambito del Pd che la decisione di uscire dalla commissione sarebbe stata una fuga per bloccare i malcontenti interni di chi non intende fare da puntello al governo.

L'Mpa è uscito perché la frattura con gli "alleati" è apparsa insanabile. Nota Lino Learza: «L'Mpa ha lasciato la commissione perché ha scelto di stare coi siciliani. Quel ddl così com'è non ci appartiene più. È stata persa una grande occasione, era stato elaborato un testo sul quale avevamo registrato persino il consenso del Pd. Non abbiamo bisogno di questo teatrino della politica. Registramo con dispiacere una rottura difficilmente sanabile. Continueremo per la nostra strada con il nostro progetto, che è quello di Russo e di tutti i siciliani che vogliono una sanità migliore».

Replica Rudy Maira (Udc): «Prendiamo atto che l'Mpa non ha inteso partecipare ai

lavori della commissione come reazione alla mancata condivisione, che si pretenderebbe acrica, degli alleati del Pdl e dell'Udc al ddl ideato da un assessore. Ora ci attendiamo che in primis il presidente Lombardo mantenga fede a quanto annunciato in più occasioni: attenersi alla volontà dell'Ars e dunque, pure, di un organismo parlamentare che stasera si è espresso in modo chiaro».

E Raffaele Lombardo: «L'unica cosa positiva della giornata è che il disegno di legge sulla sanità potrà finalmente approdare in Aula dove saranno i rappresentanti del popolo siciliano a decidere, democraticamente. Ed io accetterò la volontà del Parlamento. Ovviamente, saranno presentati gli opportuni emendamenti perché in commissione è stato stravolto l'impianto del provvedimento predisposto dall'assessore Russo. Io difenderò con tutte le mie energie il testo del governo».

Intanto, la commissione Sanità ha continuato a lavorare. Dopo l'art.11 approvato

mercoledì (numero delle aziende sanitarie ed ospedaliere), un altro dei punti più controversi è quello relativo al servizio del 118. Ieri, Pdl e Udc hanno approvato un testo di cui i pidellini Innocenzo Leontini, Marco Falcone e Pippo Limoli così descrivono i contenuti: «Il nuovo personale per il 118, da impegnare nelle ambulanze medicalizzate, sia medico che infermieristico, potrà essere assunto accedendo sì alle graduatorie di Aziende e ospedali, ma anche utilizzando medici e paramedici precari. Per esempio, quei medici che, a causa della costrizione del Piano di rientro hanno perduto la pro-

pria guardia. Potranno, quindi, essere assunti quei giovani laureati in medicina o in scienze infermieristiche che avranno entro un anno conseguito la relativa qualifica specialistica, pur sempre nei limiti della copertura finanziaria fissata dal Piano».

Contentuti integrati dai deputati dell'Udc Rudy Maira, Nino Dina e Totò Casco: «Il servizio di emergenza-urgenza 118 potrà essere assolto da una società mista pubblico-privato o, come seconda opzione, da un società interamente pubblica. L'affidamento del servizio, tramite gara pubblica, riguarderà l'intero territorio siciliano».

**REGIONE.** Cgil, Cisl, Uil e Ugl: ora si risolvano i problemi

## Lombardo incontra i dirigenti Sulle nomine il sì dei sindacati

**PALERMO**

●●● Un'amministrazione «più ragionevole, trasparente e efficiente». Pier Carmelo Russo, neosegretario generale della Presidenza della Regione traccia quelle che saranno linee guida del suo operato. E ieri pomeriggio a Palazzo D'Orléans si è già svolto un primo incontro dei nuovi alti burocrati con i sindacati. Il neosegretario generale Russo spiega come intende operare partendo dalle dichiarazioni di Lombardo che ha annunciato che dopo la nomina dei direttori vuole «ristrutturare servizi e unità operative». Questo significa, afferma Russo, mettere insieme competenze omogenee e risparmiare «non solo nelle retribuzioni ma anche, dato che il tempo è denaro, riducendo i passaggi burocratici» attraverso «quel trasferimento di funzioni agli Enti locali di cui si parla da tanti anni». Ma il personale, continua Russo, può stare tranquillo perché la riorganizzazione sarà concordata con il pieno coin-



**Pier Carmelo Russo**

volgimento di tutti gli interessati. Quanto all'attribuzione a interim del dipartimento Beni culturali Russo assicura che sarà limitata nel tempo, per via della gran mole di lavoro che lo aspetta. Si adopererà affinché si superi «il deficit di coordinamento tra i beni culturali, che rappresentano una delle parti di spesa più importanti, e il turismo» dalla cui direzione proviene.

La presentazione dei dirigenti ai sindacati «è un primo passo per

affrontare insieme le emergenze - ha dichiarato Claudio Barone, segretario regionale della Uil -. Speriamo che ora le soluzioni arrivino in fretta». Il segretario della Cisl, Maurizio Bernava, ha espresso apprezzamento per le nomine di Lombardo, invitandolo a convocare al più presto «gli stati generali dell'economia e promuovere la stipula di un patto sociale su poche priorità da portare all'Ars, a cominciare dalla manovra di bilancio». Per Italo Tripi della Cgil «si chiude una fase e se ne apre un'altra. C'è da augurarsi che il cambiamento sia nella direzione del rinnovamento». «La nomina dei dirigenti rappresenta il segnale forte che i lavoratori attendevano» ha affermato Giovanni Condorelli, segretario dell'Ugl Sicilia. Pietro Agen, presidente della Confcommercio Sicilia, ha rivolto infine «un accorato appello» affinché dalla Regione arrivino al più presto «segnali di chiarezza» in particolare per gli imprenditori. (ALTO) ALMA TORRETTA

**GAZZETTA UFFICIALE REGIONALE. Il «Programma di sviluppo rurale»**

## **Bando per i prodotti di qualità Previsti fondi per 15 milioni**

**PALERMO**

●●● Quindici milioni in contributi: è quanto prevede un bando regionale per la promozione di prodotti agricoli di qualità. In uscita oggi sulla gazzetta ufficiale, si rifà al Programma di sviluppo rurale 2007/2013 e va in aiuto dei Consorzi di tutela e valorizzazione e delle associazioni di produttori. Sarà possibile avviare le azioni di informazione e promozione per tutti i prodotti ottenuti con metodo biologico certificato e per quelli a marchio comunitario Dop, Igp, Docg, Doc e Igt.

La spesa massima ammissibile a finanziamento non potrà superare i 500mila euro a progetto e comunque non essere superiore al 50 per cento del valore della produzione di qualità realizzata dai soci del consorzio o dell'associazione di produttori. Il contributo, concesso in conto capitale, coprirà il 70% della spesa ammissibile, mentre il rimanente 30% sarà a carico del beneficiario. I richiedenti dovranno presentare entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando la domanda d'aiuto informatica sul Siste-

ma agricolo informativo nazionale. Il bando potrà essere scaricato dal sito [www.psr Sicilia.it](http://www.psr Sicilia.it). "Nonostante un periodo di grave difficoltà amministrativa della Regione - afferma l'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via - gli uffici dell'assessorato hanno elaborato il bando per mettere a disposizione degli agricoltori le risorse dell'Unione europea. Il Psr è l'unico tra i 4 programmi comunitari gestiti dalla Regione ad avere già pubblicato i primi bandi sui premi agro-ambientali". (FIPA) **FLIPPPO PACE**

**ENNA.** Visita del presidente della Camera all'Università Kore

## «Federalismo, può aiutare il Sud» Fini sprona a vincere questa sfida

**Laura Bonasera**

ENNA

●●● «Il federalismo fiscale? Può aiutare il Mezzogiorno a uscire dalle logiche dell'assistenzialismo e del clientelismo. È una garanzia di responsabilizzazione dell'autonomia, e quindi della riduzione degli sprechi». Lo dice il presidente della Camera Gianfranco Fini da Enna dove ha incontrato prima gli studenti dell'università Kore e poi gli amministratori. Per Fini se il Mezzogiorno sfrutta la sua capacità di «essere propositivo», può «vincere questa sfida» che il federalismo gli pone davanti.

Fini, precedentemente, rispondendo alle domande degli studenti dell'università Kore di Enna di fronte ai quali ha tenuto una lezione magistralis su «La Costituzione "materiale" nel processo di costruzione del diritto dell'Unione europea» ha sottolineato che «l'idea forte per rilanciare l'Unione europea deve essere quella di un protagonismo nella politica internazionale». Un protagonismo che deve affermarsi anche nella crisi medio-orientale perché «il conflitto israelo-palestinese è più facile che si ca-



**Gianfranco Fini**



**SI È PARLATO PURE DEL  
RUOLO DELL'EUROPA,  
DI CRISI ECONOMICA  
E DI XENOFOBIA**

pisca a Bruxelles che non a Washington indipendentemente da quale presidente ci sia alla Casa Bianca. L'Unione europea - ha ribadito - ha alle spalle 2000 anni di storia e una grande esperienza sulle culture diverse che convivono e deve essere messa a disposizione».

Altro argomento di grande at-

tualità affrontato è la crisi dell'economia. «È una crisi finanziaria - afferma Fini - derivata da una condizione tipica del capitalismo degli Stati Uniti e che si è trasferita in Europa. L'economia non può avere il suo baricentro nella finanza. Un'economia solida - aggiunge - non demonizza la finanza ma la colloca in un modo non prevalente, in qualche modo subalterno all'economia reale, frutto del lavoro». Sulla connessione tra crisi globale e xenofobia avverte: «La crisi può diventare terreno di coltura per chi, partendo dalla difesa di un'economia e di un territorio, rischia poi di sfociare nella xenofobia. Non si tratta solo un problema di ignoranza ma è anche una conseguenza di particolari situazioni sociali».

A margine della lezione affrontata il tema più caldo degli ultimi giorni, il testamento biologico: «C'era e purtroppo c'è un vuoto legislativo che deve essere colmato nel più breve tempo possibile, attraverso una discussione approfondita in Parlamento, scevra da pregiudizi. La Camera darà attenzione al disegno di legge che gli sta dando il Senato il quale ha già incardinato il provvedimento nei suoi lavori». (LAB)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Approvato alla camera il ddl Brunetta che riforma il pubblico impiego. Senza risultati stipendi soft

# Rivoluzione meritocratica nella p.a.

## Verifica sugli obiettivi, incentivi e più poteri alla Corte conti

DI GIOVANNI GALLI

**F**issazione annuale degli obiettivi della p.a. e verifica sui risultati raggiunti. Incentivi alla produttività e alla qualità del lavoro. Più poteri di controllo per la Corte dei conti che si attiverà, anche a richiesta delle competenti commissioni parlamentari o del Consiglio dei ministri, per passare ai ragni X le gestioni pubbliche statali.

Sono solo alcune delle tante novità contenute nel ddl del ministro della funzione pubblica, Renato Brunetta, approvato ieri dalla Camera con 270 voti a favore e 178 contrari. Il provvedimento, che riforma radicalmente il pubblico impiego, tornerà ora al senato in seconda lettura.

Una buona fetta dello stipendio dei dirigenti pubblici sarà legata al risultato. Il provvedimento vieta infatti di corrispondere il trattamento economico accessorio nell'ipotesi di responsabilità del dirigente che abbia omesso di vigilare sulla effettiva produttività delle risorse umane allo stesso assegnate. Inoltre, la retribuzione dei dirigenti

legata alla produttività non dovrà essere inferiore al 30% dello stipendio complessivo.

Brunetta ha anche annunciato che oggi in consiglio dei ministri presenterà l'atto di indirizzo per il rinnovo del Ccnl del comparto regioni ed enti locali per il biennio economico 2008-2009. Il ministro ha auspicato che «tutta la categoria del pubblico impiego riceva all'inizio dell'anno gli incrementi contrattuali previsti in finanziaria». «Anche per questo ho sollecitato», ha proseguito, «i presidenti delle regioni, delle province e i sindaci per l'utilizzo, eventuale e a loro discrezione, della norma prevista in finanziaria per l'anticipo degli aumenti contrattuali».

Sempre oggi sarà approvato dal Consiglio anche il Ccnl per il comparto Università.



Renato Brunetta

### Per i pensionati Inpdap l'assegno 2009 ai ragni X

12 milioni e 600 mila pensionati Inpdap con la rata di pensione di febbraio 2009 riceveranno a domicilio due plichi con i cedolini di pensione di gennaio e febbraio 2009 e il modello Red, il Cud 2009 e il modello per la richiesta di detrazioni fiscali per familiari a carico (Detra 2009). Nel cedolino sono indicate in modo analitico le voci e le ritenute che compongono la pensione per l'anno 2009, compresi gli aumenti e le variazioni intervenuti dal 1° gennaio. E' in pratica la "foto" della pensione per l'anno in corso, mentre la fotografia 2008 è contenuta nel Cud 2009. L'Inpdap richiede attraverso il Red 2009, anche i redditi relativi all'anno 2008 nonché l'eventuale sollecito per i redditi 2007 per coloro che non hanno ancora comunicato il dato già richiesto dagli uffici. Sono interessati alla verifica tutti i titolari di trattamenti pensionistici, il cui importo dipende dalla misura complessiva dei redditi mentre sono esclusi i pensionati ultrasettantacinquenni che risultavano, nella precedente verifica Red 2008, non possedere alcun reddito diverso da pensione. Per la comunicazione dei dati occorre rivolgersi entro il 30 maggio 2009 a Caf e professionisti abilitati.

### Tutte le novità del ddl

#### RELAZIONI SINDACALI E CONCORSI

L'articolo 1 definisce gli obiettivi del ddl: convergenza degli assetti regolativi del lavoro pubblico con quelli del lavoro privato, con particolare riferimento al sistema delle relazioni sindacali; miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle procedure della contrattazione collettiva; introduzione di sistemi interni ed esterni di valutazione del personale e delle strutture amministrative; valorizzazione del merito e conseguente riconoscimento di meccanismi premiali; definizione di un sistema più rigoroso di responsabilità dei dipendenti pubblici; introduzione di strumenti per una più efficace organizzazione delle procedure concorsuali su base territoriale. Si valorizza il requisito della residenza dei partecipanti ai concorsi pubblici, se è strumentale al migliore svolgimento del servizio.

#### RIFORMA ARAN

L'articolo 2 prevede decreti legislativi attuativi in materia di contrattazione collettiva e integrativa. Esso prevede che verranno precisati gli ambiti della disciplina del rapporto di lavoro pubblico; riservati rispettivamente alla contrattazione collettiva e alla legge, ferma restando la riserva in favore della contrattazione collettiva sulla determinazione dei diritti e delle obbligazioni direttamente pertinenti al rapporto di lavoro; che saranno ordinate le procedure di contrattazione collettiva nazionale ed integrativa, in coerenza con il settore privato e nella salvaguardia della specificità sussistenti nel settore pubblico; che sarà riformata l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran), con riguardo alle competenze, alla struttura ed agli organi dell'Agenzia; che sarà semplificato il procedimento di contrattazione anche attraverso l'eliminazione dei controlli non strettamente funzionali a verificare la compatibilità dei costi degli accordi collettivi.

#### VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE

L'articolo 3 prevede l'indicazione degli obiettivi che l'amministrazione si pone per ciascun anno e la rilevazione di quelli effettivamente conseguiti, assicurando la pubblicità ai cittadini; sarà prevista l'organizzazione di confronti pubblici annuali sul funzionamento e sugli obiettivi di miglioramento delle amministrazioni, con la partecipazione di associazioni di consumatori e utenti, organizzazioni sindacali, studiosi e organi di informazione e la diffusione dei relativi contenuti con forme di pubblicità anche telematica; che saranno previsti mezzi di tutela giurisdizionale degli interessati nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici che si discostano dagli standard qualitativi ed economici fissati o che violano le norme preposte al loro operato, una sorta di class action con però precise limitazioni; per i servizi pubblici locali, i procedimenti davanti alle Autorità di settore avranno la priorità sulla class action. La class action, cioè, non potrà proseguire se un'Authority indipendente ha già avviato un procedimento.

#### MERITO, INCENTIVI E PREMI

L'articolo 4 prevede che saranno introdotti nell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni strumenti di valorizzazione del merito e metodi di incentivazione della produttività e della qualità della prestazione lavorativa, secondo le modalità attuative stabilite dalla contrattazione collettiva, e che saranno stabilite percentuali minime di risorse da destinare al merito e alla produttività, previa misurazione secondo criteri oggettivi del contributo e del rendimento del singolo dipendente pubblico.

#### RIFORMA DELLA DIRIGENZA PUBBLICA

L'articolo 5 prevede il divieto di corrispondere il trattamento economico accessorio nell'ipotesi di responsabilità del dirigente che abbia omesso di vigilare sulla effettiva produttività delle risorse umane allo stesso assegnate e sull'efficienza della struttura che dirige. Saranno previsti concorsi per l'accesso alla prima fascia dirigenziale e saranno ridotti gli incarichi conferiti ai dirigenti non appartenenti ai ruoli e ai soggetti estranei alla pubblica amministrazione. Verrà favorita la mobilità nazionale che potrà avvenire anche tra comparti amministrativi diversi e informazione dei dirigenti. La retribuzione dei dirigenti legata al risultato non dovrà essere inferiore al 30 per cento della retribuzione complessiva.

#### RESPONSABILITÀ DEI PUBBLICI DIPENDENTI

L'articolo 6 prevede che saranno razionalizzati i tempi di conclusione dei procedimenti disciplinari e che verranno previsti meccanismi rigorosi per l'esercizio dei controlli medici durante il periodo di assenza per malattia del dipendente. Il codice disciplinare potrà essere affisso all'ingresso della sede di lavoro o essere pubblicato nel sito web dell'amministrazione. Si prevede la definizione della tipologia delle infrazioni più gravi che comportano la sanzione del licenziamento. E' previsto l'obbligo per il personale a contatto con il pubblico di indossare un cartellino identificativo ma potranno essere esclusi dall'obbligo determinate categorie di personale, in relazione alla specificità di compiti ad esse attribuiti.

#### VICEDIRIGENZA

L'articolo 7 prevede che la vicedirigenza possa essere istituita e disciplinata esclusivamente dalla contrattazione collettiva nazionale del comparto di riferimento, che ha facoltà di introdurre una specifica previsione al riguardo e, pertanto, il personale in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente può essere destinatario della disciplina della vicedirigenza soltanto a seguito della sua avvenuta istituzione.

#### ULTERIORI ATTRIBUZIONI AL CNEL

L'articolo 8 attribuisce al Cnel l'esercizio di ulteriori compiti, tra cui: a) la predisposizione di una Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle p.a. centrali e locali; b) la messa a punto di una Relazione annuale sulla contrattazione collettiva nella p.a. con riferimento alle esigenze della vita economica e sociale; c) la promozione e l'organizzazione di una Conferenza annuale sull'attività compiuta.

#### CORTE DEI CONTI

L'articolo 9 stabilisce che la Corte dei conti, anche a richiesta delle competenti commissioni parlamentari e del Consiglio dei ministri, può effettuare controlli su gestioni pubbliche statali. Dove accerti gravi irregolarità gestionali o gravi deviazioni da obiettivi, procedure o tempi di attuazione stabiliti dalle norme, la Corte ne individua le cause e provvede a darne comunicazione al ministro competente. Quest'ultimo con decreto può disporre la sospensione dell'impegno di somme stanziato sui pertinenti capitoli di spesa. Se i controlli sulla gestione riveleranno che la p.a. non ha raggiunto gli obiettivi stabiliti, il ministro competente, entro sessanta giorni, può proporre ricorso. Le ragioni e gli enti locali dovranno nominare due componenti delle sezioni regionali della Corte dei conti.

# Class action nei servizi pubblici

Brunetta: Ddl operativo a maggio - Si alza la soglia minima per il ritiro degli statali

**Marco Rogari**  
ROMA

Obbligo per i dipendenti pubblici di indossare un cartellino identificativo. Permanenza di almeno cinque anni nella sede di prima destinazione per i dirigenti vincitori di «procedure di progressione volontaria». Maggiore ricorso alla mobilità, anche da una struttura all'altra, in caso di vuoti di organico. Informazioni via web sulle procedure legate ai nuovi metodi di valutazione, che beneficiranno di uno stanziamento di 4 milioni per la realizzazione di progetti sperimentali e innovatori. Sono queste le principali novità apportate al disegno di legge-Brunetta (denominato "anti-fannulloni") dalla Camera, che ha dato il via

de premi per i dipendenti meritevoli e sanzioni per i dirigenti inefficienti (fino al licenziamento) facendo leva su nuovi meccanismi di valutazione con la nascita di un'Authority ad hoc chiamata a coordinare tutto il processo, ha ottenuto l'ok della Camera con 270 sì e 178 no.

Soddisfatto il ministro Renato Brunetta: «È una rivoluzione». Il titolare di Palazzo Vidoni, soffermandosi sui 100 voti di scarto tra i sì e i no alla Camera, ha affermato che «i conservatori sono all'opposizione». E ha annunciato che la riforma diventerà operativa «entro maggio» dopo il disco verde del Senato e il varo dei decreti attuativi. Critica l'opposizione: «Non vogliamo che la politica invada di nuovo la pubblica amministrazione», ha

terminato categorie»: il personale dovrà indossare un cartellino identificativo o esporre sulla scrivania una targa «indicante nome e cognome».

Sono poi destinati 4 milioni alla realizzazione di progetti innovativi per diffondere le metodologie della valutazione. Verrà anche sviluppata la formazione del personale preposto a funzioni di valutazione, garantendo maggiore trasparenza anche utilizzando un apposito sito web. Sul fronte dei concorsi, è previsto l'obbligo di permanenza per almeno cinque anni nella sede di prima destinazione per i dirigenti vincitori di procedure di progressione verticale. Sempre i dirigenti potranno usufruire di corsi di formazione all'estero della durata non inferiore a 4 mesi.

Sul versante della riforma dei contratti, il testo che esce dalla Camera precisa meglio l'ambito di intervento della legge e della contrattazione collettiva. Viene agevolata la mobilità, anche di tipo intercompartimentale, con l'obiettivo di ridurre il ricorso a contratti a termine e consulenze. Confermate la riforma dell'Aran e le misure cardine della riforma, ovvero quelle finalizzate a premiare i dipendenti più meritevoli e a far scattare sanzioni nei confronti dei dirigenti che non centrano gli obiettivi prefissati per l'attività dei loro uffici. Il tutto attraverso un nuovo sistema di valutazione. Gli "statali" avranno insomma una sorta di "pagella", che sarà supervisionata dalla nuova Authority per la valutazione.

## GLI ULTIMI RITOCCHI

Azione di risarcimento «light» per le public utilities. Obbligo per i dipendenti della Pa di indossare un cartellino identificativo

## VALUTAZIONE

Premi per i lavoratori meritevoli e sanzioni per i dirigenti inefficienti (fino al licenziamento) con un'Authority ad hoc

libera al provvedimento. Il Ddl delega, con cui viene riformato il pubblico impiego, ora torna al Senato, dove era stato già licenziato in prima lettura, per ottenere l'ok finale.

Tra i ritocchi introdotti a Montecitorio anche la class action in versione "light" per i servizi pubblici (priorità alle Authority di settore) e il sostanziale innalzamento della soglia minima di uscita per la pensione degli "statali" con il passaggio dal requisito dei 40 anni di contributi (comprensivi di eventuale riscatto della laurea o del servizio militare) a quello dei 40 anni di servizio effettivo. Il testo, che preve-

detto il ministro ombra del Pd Linda Lanzillotta. Proprio il partito democratico alla Camera ha mostrato le unghie, a differenza di quanto era accaduto a Palazzo Madama dove il testo per molti aspetti era stato al centro di un lavoro bipartisan. Critiche al ministro sono arrivate anche dall'Udc: «Il vero conservatore è Brunetta, che si muove come Tomasi di Lampedusa nel Gattopardo: fa finta di cambiare tutto per non cambiare niente».

Pd e Idv hanno attaccato anche le misure sulla Corte dei conti: una micro-riforma per rendere più efficace il sistema dei controlli che rivede pure la composizione del Consiglio di presidenza. Che sarà così formato: presidente della Corte, presidente aggiunto, Procuratore generale, quattro rappresentanti eletti dal Parlamento e altri quattro eletti da tutti i magistrati contabili. In questo modo, secondo l'opposizione, la Corte risentirebbe troppo dei condizionamenti politici e il presidente si troverebbe sempre in maggioranza. Brunetta ha replicato assicurando che la Corte dei conti non sarà subordinata al Governo.

Tornando ai contenuti del Ddl, la riconoscibilità dei dipendenti (fin qui prevista solo da regolamenti e quindi facoltativa) diventa obbligatoria, anche se con qualche eccezione per «de-

## 1 ARRIVA IL CARTELLINO DI RICONOSCIMENTO



Scatta l'obbligo, per il personale a contratto con il pubblico, di indossare un cartellino identificativo ovvero di esporre sulla scrivania una targa indicante il nome e cognome del dipendente. Restano escluse determinate categorie «in relazione alla specificità dei compiti a loro attribuiti»

## 2 MOBILITÀ INCENTIVATA TRA AMMINISTRAZIONI



Incentivazione alla mobilità da un'amministrazione a un'altra nel caso in cui si verifichino carenze di organico  
I vincitori delle procedure di progressione verticale dovranno rimanere per almeno 5 anni nella sede della prima destinazione. Sarà titolo preferenziale la permanenza nelle sedi carenti di organico

## 3 AZIONE COLLETTIVA SENZA RISARCIMENTO

Sarà accentuato il ruolo dei clienti dei servizi pubblici, che vedono diventare legge l'azione collettiva nei confronti delle Pa. L'obiettivo è quello di ripristinare, nei confronti degli utenti, il servizio e i relativi standard, e non garantire il risarcimento del danno, per il quale continua ad applicarsi la disciplina vigente

## 4 LA PENSIONE SCATTA CON 40 ANNI "VERI"

Con riferimento alla Pubblica amministrazione, il conteggio del tetto massimo di anzianità, previsto di 40 anni, dovrà essere sulla base del servizio effettivo e non contributivo. Questo l'effetto di un emendamento presentato dal Pd originariamente solo per il personale medico e poi esteso a tutti

**Ambiente.** Approvato dal Senato il Dl 208/08

## Rifiuti, ai Comuni la scelta sul passaggio alla tariffa

Slitta al 2010 l'uso del nuovo modello unico di dichiarazione ambientale (il Mud approvato a fine 2008). I Comuni che sono pronti a passare dalla Tarsu alla Tia (tariffa integrata ambientale) potranno farlo dal 1° luglio 2009, anche in assenza del regolamento attuativo. I residui della lavorazione del marmo e delle pietre, fino a ieri considerati rifiuti, potranno essere riutilizzati per il riempimento e il ripristino ambientale.

Sono alcune delle novità introdotte dal Senato durante l'esame del decreto-legge 208/08, che contiene «Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente»: il provvedimento, che scade il 1° marzo, è stato approvato ieri in prima lettura dall'Aula di Palazzo Madama, con 135 voti favorevoli, 96 contrari e nessun astenuto. Il Dl passa ora all'esame della Camera.

Il regime della Tarsu, la vecchia tassa sullo smaltimento dei rifiuti, è prorogato a tutto il 2009. Ma un emendamento approvato in commissione Ambiente, e ac-

colto dall'Aula, dispone che, se il regolamento attuativo della tariffa integrata ambientale - introdotta dal Dlgs 152/06 al posto della «tariffa Ronchi» - non sarà adottato dal ministero dell'Ambiente entro il 30 giugno 2009, «i Comuni che intendono adottare la tariffa integrata ambientale (Tia) possono farlo ai sensi delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti».

Il Dl 208/08 guadagna la proroga di un anno del termine entro cui non si potranno più portare in discarica i rifiuti indifferenziati. Questo «perché - ha spiegato il presidente della commissione Ambiente del Senato e relatore del provvedimento Antonio D'Alì (Pdl) - la carenza di strutture impiantistiche di termovalorizzazione adeguate a gestire il carico aggiuntivo costituito dal conferimento di questi rifiuti», rischierebbe di creare «problemi operativi rilevanti».

Ha subito invece semplici limature, al Senato, l'articolo 2 del decreto-legge, che prevede la possibilità di risolvere in maniera stragiudiziale il contenzioso

sui rimborsi delle spese di bonifica delle aree contaminate e sul risarcimento del danno ambientale. In pratica, per stipulare «una o più transazioni globali, con una o più imprese interessate, pubbliche o private», il ministero dell'Ambiente è autorizzato a predisporre uno schema di contratto, da concordare con Regioni ed enti locali e con le imprese, per stabilire il conto complessivo della bonifica e del ripristino delle aree, nonché il risarcimento dei danni lamentati dallo Stato o dalle amministrazioni locali. La stipula della transazione comporterà «l'abbandono del contenzioso pendente». Sull'effettivo svolgimento delle bonifiche, vigilerà il ministero dell'Ambiente.

Il Dl 208/08, poi, ripristina nella loro piena funzionalità le Autorità di bacino, apre le porte all'assunzione a tempo indeterminato nell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, al personale già vincitore di concorso e stanziato 100 milioni per far fronte ai danni provocati dalle alluvioni del 2008.

**V.Me.**

## ***Se il comune non invia i dati rischia grosso il revisore***

Rischiano davvero grosso i revisori dei conti dei comuni che non ottemperano all'obbligo di inviare i rendiconti o i consuntivi alle sezioni regionali della Corte dei conti. Oltre alla segnalazione all'organo comunale per l'eventuale rimozione, prevista dall'articolo 235, comma 2 del Tuel, c'è anche il rischio di veder segnalata la propria inadempienza al ministero della giustizia, al Consiglio dell'ordine professionale e alla prefettura. E' quanto emerge dalla deliberazione della sezione regionale di controllo della Corte dei conti per la regione Molise n.1/2009, con la quale si avvisa alcuni comuni che, a causa del mancato invio del questionario da parte del collegio dei revisori di alcuni comuni delle province di Campobasso ed Isernia, la stessa sezione non è stata messa in condizione di verificare la coerenza dei dati relativi al consuntivo del 2007 con le norme ed i principi di prudenza ed attendibilità che sono vigenti nella disciplina del bilancio. Ma alla semplice ammonizione al consiglio comunale, per l'eventuale adozione delle misure nei confronti del collegio dei revisori, la sezione molisana è andata oltre, disponendo la segnalazione del comportamento omissivo dei revisori anche al ministero della giustizia, al Consiglio dell'ordine professionale competente e anche alla locale prefettura, affinché «radottino i provvedimenti di rispettiva competenza». Che poi si tratti di una censura, ammonizione o di un provvedimento più pesante, vedremo nelle prossime settimane. L'obbligo di inviare i dati relativi al consuntivo, così come quello relativo al bilancio di previsione degli enti locali, nasce infatti da una precisazione di legge (i commi 166 e seguenti della legge finanziaria 2006). La norma, infatti, prevede che gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali trasmettano alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, le relazioni, redatte dagli stessi organi, sia sul bilancio che sul rendiconto. Un obbligo di trasmissione, quindi, che risiede «nella più generale funzione di tutela dell'unità economica dello Stato e del coordinamento della finanza pubblica».

***Antonio G. Paladino***

*La normativa va rivista all'interno del quadro disegnato dal nuovo Codice delle autonomie*

# I revisori meritano più rispetto

## Alluvione di adempimenti sulla categoria. Ma serve una riforma

DI ANTONINO BORGHI

**I** revisori degli enti locali hanno la netta sensazione che un «Grande vecchio», ogni giorno per tenerli occupati. Non si spiegherebbe altrimenti l'alluvione di nuovi adempimenti (alcuni discutibili), che le recenti disposizioni richiedono loro. Proviamo ad elencarne alcune.

- asseverare l'adeguatezza del trasferimento di risorse umane, finanziarie nel caso di costituzione di nuove società o enti o di assunzione di partecipazioni in società, consorzi o altri organismi ed invio di una relazione al dipartimento della funzione pubblica, al ministero dell'economia con segnalazione alle sezioni competenti della Corte dei conti di eventuali inadempimenti. (comma da 30 a 32 dell'art.3 della legge 244/07);

- certificare le specifiche informazioni sulla contrattazione integrativa che gli enti locali devono trasmettere annualmente entro il 31 maggio tramite la ragioneria generale dello stato alla Corte dei conti (art.67, comma 8 della legge 133/08);

- sottoscrizione della certificazione del bilancio di previsione (art. 2 quater, comma 5 della legge 4/12/2008 n.189);

- sottoscrizione della certificazione del rendiconto (art. 2 quater, comma 5 della legge 4/12/2008 n.189);

- asseverazione delle dichiarazioni attestanti il minor gettito Ici derivanti da fabbricati del grup-

po catastale D, per ciascuno degli anni dal 2001 al 2005

- sottoscrizione della certificazione da presentare entro il 30/4/2009, sul minor gettito Ici accertato nell'anno 2008 per effetto dell'esenzione dell'imposta delle abitazioni principali ed assimilate.

Alcune sottoscrizioni ed asseverazioni richiedono un controllo approfondito mentre altre, quali le certificazioni del bilancio e del rendiconto, un coinvolgimento nella gestione che sembra esulare dal controllo di regolarità amministrativa e contabile e dalle funzioni affidate dal Tuel. L'esperienza vissuta a fine gennaio sull'asseverazione del minor gettito Ici da fabbricati da gruppo D, non deve ripetersi con la certificazione da presentare entro il 30/4/2009, sul minor gettito Ici per abitazione principale. Per l'asseverazione Ici gruppo D, sono intervenute in prossimità della scadenza circolari e comunicati congiunti con interpretazioni che hanno moltiplicato le incertezze sull'importo da richiedere. Si auspica, in proposito, una riapertura del termine con chiarimenti definitivi sull'entità del contributo spettante. La certificazione del minor gettito per abitazione Ici sull'abitazione principale richiede calcoli ed elaborazioni complesse che renderebbero necessario concordare preventivamente tra ufficio tributi ed organo di revisione una procedura affidabile, ma anche indispensabili orientamenti

applicativi. E', infatti, necessaria una rapida definizione dei casi di assimilazione ammessi a rimborso dopo la risposta fornita dal sottosegretario all'economia Daniele Molgora ad un quesito posto in commissione bilancio alla camera. Nella risposta si sostiene che al di fuori di talune ipotesi tipizzate nella legge, non sono ammissibili altri casi di assimilazioni comunali. In particolare non è possibile modificare l'ambito giuridico del concetto di uso gratuito con la conseguenza che nel caso di unità immobiliare locata come abitazione principale non spetta l'esenzione Ici. Risposta che sembra in contrasto con quanto indicato nella circolare n.12/DF/2008 che «nel concetto di assimilazione vanno ricomprese tutte le ipotesi in cui il comune, indipendentemente dalla dizione utilizzata, ha inteso estendere i benefici previsti per le abitazioni principali».

Un'ulteriore precisazione è necessaria anche sulla rilevanza ai fini della certificazione delle richieste di rimborso presentate o che saranno presentate dai contribuenti che erroneamente hanno versato l'Ici. La certificazione del bilancio di previsione e quella sul rendiconto che richiedono dati desunti da documenti deliberati dal Consiglio e che già erano sottoscritte dal segretario e dal responsabile del servizio finanziario sono così determinanti da richiedere la firma anche dell'organo di revisione? Se si intende utilizzare dati attendibili ai fini dei federali-

simo fiscale, occorrerebbe preventivamente chiarire le modalità di rilevazione dei valori da iscrivere nelle voci «costo diretto totale» e «proventi» che vanno a determinare i parametri di efficienza dei servizi locali. Occorre tenere presente, per completare il quadro, che l'attività di collaborazione e controllo dell'organo di revisione è comunque stata di recente notevolmente ampliata (patto di stabilità, indebitamento, organismi partecipati, collaborazioni autonome, accordi decentrati ecc.), con contestuale riduzione del numero dei revisori per effetto della disposizione che dispone il collegio solo per gli enti con popolazione superiore a 15.000 abitanti. Non risulta che i revisori siano classificati tra «i fannulloni», eppure sembra che qualcuno, in particolare dopo la riduzione del numero, li ritenga tali. Non si spiegherebbero, infatti, le richieste di dati e di attestazioni che alcune sezioni regionali di controllo della Corte dei conti stanno inviando ai revisori anziché direttamente agli enti.

La sezione regionale di controllo della Corte dei conti Emilia-Romagna, ad esempio, ha richiesto all'organo di revisione di attestare entro il 28/2/2009, se l'ente ha rispettato il divieto disposto dall'art.1, comma 7 del dl n. 93/2008, e del comma 30 dell'art.77 bis della legge 133/08 di deliberare aumenti dei tributi, delle addizionali e delle aliquote con esclusione della Tarsu. A parte il fatto che con la proroga

del termine al 31/3/2009, per deliberare il bilancio sono prorogati anche i termini per variare i tributi, l'indagine è così urgente ed importante da richiedere oltre l'attestazione del responsabile dell'Ufficio tributi anche quella dell'organo di revisione?

L'ultima amenità viene dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali che richiede all'organo di revisione di procedere alle verifiche del recupero quote a titolo di fondo mobilità dall'1/1/2002 al 31/12/2007, del rispetto del termine di pagamento entro il 28/2/2009, fornendo riscontri. Proviamo ad immaginare se ogni ente o creditore degli enti locali rivolgesse identica richiesta ai revisori. Le sottoscrizioni di documenti di gestione possono erroneamente apparire poco significative in termini di tempo/costo. In realtà nel caso di collegio il tempo per la convocazione della riunione collegiale, l'indisponibilità dei dati fino all'ultimo momento e anche il tempo per la riunione e la verbalizzazione finiscono per contraddire l'impressione di cui sopra.

La normativa relativa all'organo di revisione deve essere rivista nell'ambito del nuovo codice delle autonomie, nel frattempo deve essere garantita la dignità ed il rispetto del ruolo di chi opera professionalmente nella delicata e sempre più complessa funzione di controllo collaborativo.

*\*presidente  
Ancrel-Club dei revisori*

## **Commissioni consiliari convocabili senza limiti**

Nessuna norma fissa un limite massimo al numero delle convocazioni delle commissioni consiliari o della conferenza dei capigruppo. Pertanto, se c'è corrispondenza tra l'erogazione dei gettoni e la presenza dei componenti, non si può ravvisare alcun profilo causativo di danno erariale. La consistenza e l'importanza degli ordini del giorno, la loro verbalizzazione, ancorché superficiale, sono inerenti ad aspetti di mera legittimità formale che non provano un danno alle casse dell'ente locale, posto che per il funzionamento degli organi collegiali è previsto un apposito stanziamento di bilancio. Lo ha chiarito la sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la regione Campania che nel testo della recente sentenza n.81/2009, ha assolto alcuni presidenti di commissioni consiliari e il presidente del consiglio comunale di un ente della provincia casertana, nella qualità di presidente della conferenza dei capigruppo, dall'aver procurato un danno alle casse dell'ente sulla base di numerose convocazioni dei rispettivi organi collegiali, i cui ordini del giorno e le successive discussioni, presentavano, a parere della locale procura, profili di danno erariale in quanto irrisori e pertanto istituiti al solo fine di percepire il relativo gettone di presenza. Ma il collegio contabile, dopo un'attenta disamina, non è stato dello stesso avviso dell'organo requirente. Assodato, infatti, che la convocazione delle commissioni consiliari è una scelta in linea con le finalità istituzionali loro assegnate nell'ordinamento dell'ente locale, ha rilevato la Corte, è pacifico che nessuna norma fissa un limite massimo al numero delle convocazioni. Pertanto, posto che l'effettiva partecipazione alle riunioni dei consiglieri presenti che poi hanno beneficiato dei contributi non è stata in alcun modo censurata, la consistenza e l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, lo svolgimento della discussione, la durata in concreto delle riunioni, le determinazioni ivi assunte «attengono all'ambito libero di esercizio delle attività d'indirizzo e controllo politico amministrativo, consultiva, di garanzia, di studio, di proposta affidate alle commissioni consiliari permanenti e alla conferenza dei capigruppo».

*Antonio G. Paladino*

**IO**  
ONLINE

Il testo della sentenza su [www.italiaoggi.it](http://www.italiaoggi.it)

Se rimane nella giunta sarà necessario provvedimento ad hoc del sindaco

# La dimissione vale doppio

## Il consigliere che lascia perde la carica di assessore



**Q**uali effetti determinano le dimissioni di un consigliere comunale - assessore interno?

Le dimissioni del consigliere-assessore interno, travolgono anche la carica di assessore interno essendo venuto meno il presupposto di tale ultima nomina e cioè lo status di consigliere comunale.

Nel caso in cui vi sia l'intendimento a che l'assessore in questione continui a far parte della giunta comunale, sarà opportuno che il sindaco, con un ulteriore provvedimento, disponga una nuova nomina dello stesso quale assessore esterno nel rispetto del numero massimo degli assessori previsto dallo statuto comunale e, purché il medesimo amministratore non sia stato candidato nelle ultime elezioni amministrative. Riguardo, infine, alla possibilità di modificare la disposizione statutaria che prescrive il divieto di nominare quali assessori esterni coloro che siano stati candidati nelle ultime elezioni amministrative, è da ritenere che non esistono ostacoli, a livello normativo,

alla suddetta modifica statutaria, atteso che l'art. 47 Tuel, si limita a prevedere che possono essere nominati assessori esterni al consiglio comunale «i cittadini in possesso dei requisiti di candidatura, eleggibilità e compatibilità alla carica di consigliere» senza prescrivere ulteriori e specifici requisiti.

**NUMERO LEGALE PER IL CONSIGLIO**  
**Come si calcola il numero legale per le adunanze del consiglio nell'ipotesi in cui le fonti statutarie e regolamentari fissano un quorum strutturale nella metà dei consiglieri assegnati?**

L'art. 38, co. 2 del Tuel n. 267/2000 attribuisce alla fonte regolamentare la disciplina per il funzionamento dei consigli, «nel quadro dei principi stabiliti dallo statuto», con il solo limite derivante dalla necessità che «in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tale fine il sindaco e il presidente del-

la provincia». Nel caso posto nel quesito le previsioni statutarie e regolamentari del comune fissa il quorum strutturale del collegio, per le adunanze di prima convocazione, nella «metà dei consiglieri assegnati».

Ai sensi dell'articolo 37, comma 2, il consiglio provinciale è composto dal presidente della provincia e «da un numero di membri che varia a seconda della fascia demografica di appartenenza dell'ente». Sul punto si segnala che la Corte costituzionale, con sentenza n. 44 del 10-20 febbraio 1997, ha affermato che, in base alla riforma recata dalla legge n. 81/1993, l'organo di vertice dell'ente locale è un componente del consiglio, «e viene computato ad ogni fine tra i componenti del consiglio stesso».

Poiché, secondo il prevalente orientamento dottrinale e giurisprudenziale, nei collegi dispari (come quello dell'ente in questione che è pari a 25) la metà dei consiglieri assegnati è costituita da quel numero che, moltiplicato per due, supera di una unità il numero totale dei consiglieri, ne deriva che il quorum strutturale,

nel caso di specie, è pari a 13.

Per quanto concerne le adunanze di seconda convocazione, le surrichiamate previsioni statutarie e regolamentari fissano il quorum strutturale del collegio in «un terzo dei consiglieri assegnati compreso il presidente della giunta».

Detta formulazione, è conforme alle previsioni legislative contemplate dall'art. 38, co. 2, ultimo periodo, del Tuel n. 267/2000, dal momento che fissa un quorum strutturale al di sopra del limite minimo, inderogabile dalla disciplina regolamentare, pari al «terzo dei consiglieri assegnati, senza computare a tale fine il sindaco e il presidente della provincia».

Sulla base di tali previsioni statutarie e regolamentari riferite alla seduta di seconda convocazione, deve pervenirsi a conclusione che il quorum strutturale minimo, calcolato sul numero di 25, è pari a 8,3.

Si pone a questo punto il problema di stabilire il criterio per procedere all'arrotondamento (per eccesso o per difetto) della cennata cifra decimale.

A rigore, la questione avrebbe

dovuto essere oggetto di una scelta da farsi in sede regolamentare, che nel caso in esame non sussiste. Nelle more di un'opportuna integrazione, per il profilo considerato, del regolamento, potrà configurarsi l'applicabilità del criterio aritmetico, in quanto avente una valenza oggettiva ed ancorato a norme di diritto positivo (ad es. nel Tuel n. 267/2000 v. art. 47 co. 1; art. 71, co. 8 e art. 75, co. 8).

Com'è noto, in base al criterio aritmetico, l'arrotondamento della cifra decimale uguale o inferiore a 50 (ipotesi ricorrente nel caso di specie), va effettuato per difetto.

Di conseguenza, applicando il criterio aritmetico il quorum strutturale per le adunanze di seconda convocazione è pari a 8.

# Ammortizzatori sociali, verso l'ok per i nuovi fondi

**Roberto Turno**  
ROMA

È pronto l'accordo tra Governo e Regioni sugli ammortizzatori sociali. Tra passi avanti e mezze rotture, limature e riscritture in piena regola con tanto di garanzie e impegni reciproci, i Governatori hanno trattato fino all'ultimo nella notte l'intesa per il finanziamento e la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga nel biennio 2009-2010. La somma in gioco e gli impegni finanziari reciproci sono decisi: su 8 miliardi di finanziamento, 5,350 miliardi saranno a carico dello Stato e 2,650 miliardi peseranno sui Fondi sociali europei (Fse) delle Regioni.

In una nuova girandola di incontri tecnici e politici, Governo e Regioni si sono incontrati nella tarda serata di ieri nella sede del ministero per gli Affari regionali. Il Governo era rappresentato solo da Raffaele Fitto, la delegazione regionale era guidata da Vasco Errani (Emilia Romagna). È stato uno stillicidio: un primo testo del Governo è stato emendato dalle Regioni, poi ancora dal Governo e ancora dalle Regioni. Solo a questo punto, nella notte, è scattato il round decisivo per arrivare alla pre-intesa. Il testo finale, che le parti hanno detto a chiare lettere di voler sottoscrivere, dovrà in ogni caso ricevere il battesimo ufficiale a Palazzo Chigi. Ma a quel punto niente sarà ancora deci-

so: toccherà infatti alla Commissione europea, che da tempo ha fatto sapere di "non gradire" la scelta di finanziare con i Fondi le politiche di sostegno al reddito, concedere il «visto si stampi». Un viatico (che per le Regioni non è tuttavia da considerare una certezza) che il Governo conta di ottenere presentando appunto un Patto costruito su un mix di politiche attive e passive per sostenere l'occupazione. Vale a dire, sia i fondi e le politiche per la formazione, sia quelle dirette di sostegno dei redditi.

È chiaro che davanti a una crisi che morde ogni giorno di più, i tempi si fanno sempre più stretti. E non a caso, dopo le ripetute richieste dei governatori, per tutta la giornata di ieri i sindacati confederali e la Ugl hanno fatto pressing, sollecitando un'intesa in tempi rapidissimi: «Non c'è più tempo da perdere». Sollecitazioni che non sono cadute a vuoto nella notte al tavolo della trattativa finale.

Lo stesso Fitto ha fatto di tutto per seminare ottimismo e mostrare la massima apertura del Governo sui punti (garanzia sulla cassa, sulla liquidità, sulla copertura con risorse statali, sull'impiego del Fse) che hanno rappresentato fino

all'ultimo le principali perplessità delle Regioni. L'intesa, ha detto Fitto, può rappresentare «un evento inedito che segna una nuova assunzione di responsabilità delle istituzioni centrali e territoriali». Ed Errani non ha lasciato cadere nel vuoto l'invito al serrate le fila: «Noi lavoriamo per chiudere l'accordo. Sarebbe una grande risposta ai problemi che le Regioni pongono da sempre - ha dichiarato -. Il problema è scrivere bene l'accordo perché non ci siano equivoci e perché sia tutto chiarissimo». Un terreno di confronto aperto fino all'ultimo nella lunga no-stop notturna, ma fin da subito indirizzato verso una soluzione.

## PRE-INTESA NELLA NOTTE

I Governatori ottengono l'esclusione dal patto di stabilità interno delle spese per investimento nel 2008

Fallire l'intesa, del resto, sarebbe un danno di cui nessuna delle parti potrebbe assumersi la responsabilità.

Per le Regioni d'altra parte c'è stata anche un'altra ciambella di salvataggio. Incassate le garanzie possibili su cassa, liquidità e copertura dei fondi necessari, con un paracadute anche per quel che è rimasto del Fas (Fondo per le aree sotto utilizzate), i governatori hanno ottenuto l'esclusione (la «nettizzazione») dal patto di stabilità interno delle spese per investimento nel 2008. Vero e proprio ossigeno per le casse regionali.

*Il ministro interviene dopo il via libera del senato al maxiemendamento del governo al Milleproroghe*

# Zaia: Ici rurale abolita a costo zero

**Lo stop all'imposta sui fabbricati non taglia il gettito dei comuni**

## Lo schema della distribuzione regionale dei fabbricati rurali

regione	n. aziende agricole (1)	Cooperative agricole con almeno un fabbricato rurale (2)	Nostra stima n. fabbricati rurali	regione	n. aziende agricole (1)	Cooperative agricole con almeno un fabbricato rurale (2)	Nostra stima n. fabbricati rurali
Abruzzo	60.070	175	120.490	Piemonte	75.446	322	151.534
Basilicata	57.282	123	114.810	Puglia	45.374	401	91.550
Calabria	119.131	242	238.746	Sardegna	66.296	312	133.216
Campania	151.802	337	304.278	Sicilia	237.270	782	476.104
Emilia-Romagna	81.962	865	165.654	Toscana	78.903	276	158.358
Friuli-Venezia Giulia	24.206	204	48.820	Trentino Alto Adige	41.626	256	83.764
Lazio	102.580	311	205.782	Umbria	38.206	94	76.598
Liguria	20.684	82	41.532	Valle d'Aosta	3.860	45	7.810
Lombardia	57.493	303	115.592	Veneto	144.604	352	289.912
Marche	49.135	187	98.644	ITALIA	1.479.439	5.748	2.970.374
Molise	23.511	79	47.180				

«**L**a conferma della non assoggettabilità diretta all'Ici dei fabbricati rurali non comporta né una minore entrata per il bilancio dello stato, poiché non l'ha mai prodotta, né, soprattutto, una riduzione del gettito ai comuni, perché i fabbricati rurali continueranno a generare rendita



e a concorrere al reddito dominicale dei terreni sui quali sorgono e su questo reddito agisce l'Ici»: è quanto sottolinea il ministro alle politiche agricole, Luca Zaia, a seguito dell'approvazione in senato del maxiemendamento al decreto legge milleproroghe, che prevede lo sgravio Ici per i fabbricati rurali. «Mi auguro che anche alla camera dei deputati si proceda in questa di-

rezione», ha aggiunto il ministro. Il maxiemendamento presentato e voluto dal governo, specifica che i fabbricati rurali non sono soggetti all'imposta comunale, a prescindere dall'iscrizione in catasto con attribuzione di rendita. Secondo il ministro, l'approvazione definitiva della norma «risolverebbe una situazione fortemente penalizzante per gli imprenditori, in quanto si tratta di fabbricati necessari all'esercizio dell'attività agricola».

**SENATO.** L'emendamento è stato approvato a Palazzo Madama

## Niente Ici sui fabbricati rurali Confagricoltura è soddisfatta

●●● Confagricoltura esprime grande soddisfazione per l'approvazione, da parte dell'assemblea del Senato, dell'emendamento sull'esclusione dall'Ici dei fabbricati rurali, contenuta nel maxi-emendamento presentato dal Governo al decreto legge cd «Milleproroghe». Il decreto - su cui il Governo ha posto la questione di fiducia - dovrà ora passare il vaglio della Camera dei Deputati per la sua definitiva conversione in legge entro il 1° marzo.

Ad avviso di Confagricoltura, che ha fortemente sorretto l'emendamento, si sta risolvendo secondo corretti canoni interpretativi, una vicenda che era stata caratterizzata da aspetti di palese iniquità.

«Ad avviso di Confagricoltura, che ha fortemente sorretto l'emendamento - commenta il direttore provinciale Giovanni Scucces - si sta risolvendo secondo corretti



**Giovanni Scucces** FOTO BLANCO

canoni interpretativi, una vicenda che era stata caratterizzata da aspetti di palese iniquità. Siamo riusciti a risolvere una vicenda che si trascina oramai da troppo tempo».

Confagricoltura esprime il proprio dissenso su tale presa

di posizione, che contraddice manifestamente un indirizzo consolidato nel tempo e ormai definitivamente convalidato dalla prassi ministeriale ed amministrativa e, peraltro, supportato dalla stessa normativa. Confagricoltura aveva espresso grande preoccupazione per le ricadute negative sul settore, già fortemente colpito dall'andamento dell'attuale congiuntura economica. Nel contempo non può non rilevare il disorientamento che tale ingiustificata pretesa determinerà nel mondo agricolo e che costringerà gli agricoltori, per tutelare le loro ragioni, a ricorrere massicciamente in via contenziosa. L'Organizzazione degli imprenditori agricoli, aveva rimarcato l'illegittimità della pretesa tributaria in questione, per le note argomentazioni che trovano conferma nella prassi ministeriale dell'Agenzia delle Entrate e della Agenzia del Territorio. (MGG)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

Da stasera il G7. In agenda le nuove regole per la finanza. Preoccupazione per il protezionismo

# I Grandi a Roma contro la crisi

## Al via il vertice che dovrà cercare l'intesa sulle riforme

DI GIAMPIERO DI SANTO

**D**ecidere, ora e bene. Senza cedere alla tentazione di erigere barriere protezionistiche.

La crisi morde l'economia mondiale, i nuovi disoccupati nel mondo potrebbero raggiungere i 53 milioni nel 2009 e le istituzioni monetarie richiamano i governi dei 7 paesi più industrializzati da questa sera riuniti a Roma per il vertice del G7, a trovare un accordo credibile sulle principali misure da adottare per evitare che gli effetti del morbo della recessione siano ancora più gravi del previsto. Misure urgenti, da concordare già a Roma tra i sette grandi, Usa, Giappone, Germania, Francia, Regno Unito, Italia e Canada in vista delle riunioni del G20 di Londra e del G8 che esamineranno le proposte elaborate a Roma sotto la presidenza del ministro dell'economia, Giulio Tremonti. Da subito, insomma, si comincerà a fare sul serio, con gli Usa (rappresentati dal ministro del Tesoro, Timothy Geithner)

forti dell'approvazione, da parte del congresso, del piano di rilancio dell'economia voluto dal presidente Barack Obama. A quel piano, inevitabilmente, faranno



Barack Obama

riferimento i big europei. Che dovranno però fare i conti con il richiamo della Bce, che ha chiesto di evitare di cedere alla tentazione dei protezionismi nazionali e con le preoccupazioni di Germania, Giappone e Gran Bretagna

per la clausola «Buy american» inserita nel piano Obama e per le misure vagamente protettive nei confronti dell'industria automobilistica nazionale. Oltreché con l'agenda di riforme già stilata da Tremonti. Che ieri, dopo avere ricordato a Obama la necessità di rimettere in piedi, prima di ogni cosa il sistema finanziario mondiale, ha indicato le sue priorità: l'introduzione di standard mondiali per disciplinare la globalizzazione selvaggia, il rafforzamento delle norme antiriciclaggio e contro i paradisi fiscali, la regolamentazione degli hedge fund e della finanza derivata e la moratoria sui titoli tossici delle banche, con la sterilizzazione dei loro effetti sui bilanci degli istituti di credito. Di certo si parlerà anche del nuovo ordine finanziario mondiale fondato sui nuovi compiti e nuovi ruoli di Fondo monetario internazionale e Banca mondiale. Tutte questioni da affrontare nel più breve tempo possibile perché, come si legge nella presentazione del vertice stilata dal ministro dell'economia, «l'attuale crisi

economica e finanziaria è senza precedenti». Da questa sera, con una cena ufficiale a Villa Madama che vedrà affiancati per gli onori di casa Tremonti e il governatore della Banca d'Italia e presidente del Financial stability forum Mario Draghi, il vertice prenderà quota. Per entrare nel vivo, tra colloqui e decisioni, domani. Al tavolo, oltre ai ministri economici, si divideranno tra gli

altri i governatori della Federal reserve e della Bce, Ben Bernanke e Jean Claude Trichet, il commissario Ue per gli affari economici e monetari, Joaquin Almunia, il presidente dell'Eurogruppo Jean Claude Juncker, il direttore del Fmi, Dominique Strauss-Khan.



Giulio Tremonti

**La protesta** Scalfaro sul palco: il capo del governo ci eviti timori su democrazia e libertà

# Costituzione, Pd in piazza: premier estraneo alla Carta

*Ma Berlusconi: mai attaccata, con Napolitano rapporti cordiali*

**L'ex presidente si rivolge alla legge fondamentale: «Ti chiediamo scusa per le parole che non servono al tuo onore»**

ROMA — Fa freddo e si sta stretti in piazza Santi Apostoli. Davanti a qualche migliaio di persone, sul palco c'è solo il presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, circondato da giovani del Partito democratico. La manifestazione *Per la Costituzione*, è promossa dal Pd, poi sospesa per la morte di Eluana. Ci sono anche le bandiere dell'Italia dei valori. Di Pietro, invece, è a Bruxelles.

Mentre Scalfaro comincia a parlare suonano — coincidenza — le campane della Basilica. Scalfaro fu uno dei Costituenti, dà del «tu» alla Costituzione: «Noi ti amiamo, ma siamo qui anche per chiederti scusa se qualche volta ci siamo serviti male della Carta, scusa se in questi giorni sono tornate parole che non servono al tuo onore». Scalfaro dice che la Carta «è nata con un unico sco-

po: unire il popolo italiano. Usarla per dividerla sarebbe come tradirla». Quindi, più direttamente a Berlusconi: «Non ci faccia vivere con timori che riguardano la nostra Patria nella sua libertà e nella sua democrazia». Poco prima Veltroni aveva detto: «L'idea che il presidente del Consiglio abbia pensato di trasferire il potere legislativo nelle mani di una sola persona è

estranea alla Costituzione».

Berlusconi era tornato sul tema al mattino, su Canale 5. Innanzitutto: «Con il presidente Napolitano ho sempre avuto una cordialità di rapporti che sono sicuro rimarrà tale». Poi, a proposito del provvedimento del governo sul caso di Eluana e non firmato dal Quirinale, «non ho mai attaccato la Costituzione, l'ho difesa laddove affida al governo la piena

responsabilità di giudizio per quanto riguarda urgenza e necessità dei decreti legge». Infine: «Presentano la Costituzione come un *moloch* intoccabile, ma è la stessa Carta a prevedere nell'articolo 138 la possibilità di essere modificata».

Dal palco di Santi Apostoli, Scalfaro segnala il cambio di toni: «Berlusconi prima ha fatto la grave minaccia di ricorrere al popolo per cambiare la Costituzione. Qualche giorno dopo paria di rispetto delle procedure, ricorda il buon rapporto con il Quirinale...». E aggiunge: «Vogliamo aggiornare la Carta, ma senza toccare i valori di fondo, la libertà, la giustizia, i diritti primari delle persone. Il tutore della Costituzione è il presidente della Repubblica, a lui mandiamo un saluto. Ma rispetto vuole che non si esageri in manifestazioni che potrebbero essere interpretate come

per tirare il presidente da una parte».

In piazza, molti leader Pd, D'Alema, Bindi, Bersani, Franceschini, Bettini, Marini. Tra la folla, Armando Cossutta. E la moglie di Veltroni, Flavia, con la figlia Vittoria, arrivate in motorino.

**Andrea Garibaldi**